Comune di Levanto Prot. n. 0006002 del 26-03-2025 partenza

Provincia della Spezia

COMUNE DI LEVANTO

LOCALITA': Monte Persico - Torrente Malacqua

Progetto per la realizzazione di impianto di betonaggio e dosaggio recupero del calcestruzzo

TITOLO

Relazione di screening

RIFERIMENTI

Pratica n. 236/2023
SUAP n. 00796680114-25072023-1018 del 21/08/2023

SCALA/E	
DATA	Luglio 2023
COMMESSA	1845

All. D

AGGIORNAMENTI

N.	DATA	NOTE	VISTO
2	Giugno 2024	REVISIONE 1	

EPTA CONSULT S.C.R.L.
Via Giacomo Doria n. 74 - 19124 La Spezia
Tel. 0187.770500 – Fax 0187.770634
e-mail: epta@eptaconsult.it
pec: eptaconsult@legpec.it

IL TECNICO

GEOM. MIRKO BERTOLAMI DOTT. GEOL. ELIANA VANNINI

GEOM. STEFANO VANNUCCI

COMMITTENTE

MATERIALI EDILI F.LLI QUEIROLO

1. Premessa

Il presente documento rappresenta il Rapporto preliminare, redatto ai sensi dell'Allegato B, lettera a) della L.R. n. 32/2012 e s.m.i., presentato a corredo della variante urbanistica al PUC del Comune di Levanto , ex art. 44, comma 1 lettera c) della L.R. 36/97e L.R. 10/2012 art.10 comma 3, volto ad individuare le ricadute ambientali dell'intervento proposto in variante al piano comunale vigente, relativo allo spostamento ed ammodernamento dell'impianto di betonaggio attualmente sito in Via Ghiare a Levanto e di cui si richiede lo spostamento.

Il documento ha la funzione di consentire all'Amministrazione Regionale, autorità competente per la VAS e per la Verifica di assoggettabilità a VAS dei P/P di cui all'art. 3, di dare avvio alla procedura di scoping (art. 8 della L.R. 32/12), attraverso la quale verrà stabilita l'assoggettabilità o meno della proposta di Variante al PUC comunale alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Il Rapporto preliminare comprende una descrizione dei contenuti della variante al PUC, art. 44 L.R. 36/97, oggetto di valutazione ambientale, degli obiettivi di sostenibilità principali, della coerenza dei suddetti obiettivi con la pianificazione territoriale e di settore interessata e alcuni dati preliminari per la verifica degli impatti sulle matrici ambientali interessate, derivanti proprio dall'attuazione dell'intervento proposto, ritenuti maggiormente significativi.

Comune di Levanto Prot. n. 0006002 del 26-03-2025 partenza

2. DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI DEL PROGETTO

Attualmente nell'area industriale presente a Levanto Via Ghiare 11 di proprietà della QUEIROLO HOLDING SRL che ha un contratto di comodato - locazione con la Materiali edili Fratelli Queirolo srl è presente un impianto di betonaggio di proprietà di quest'ultima , rinnovato nel 2005 , negli anni e con il variare della normativa relativa sono stati fatti gli adeguamenti necessari ed ogni anno vengono comunicati al Comune i quantitativi di materiale lavorato con riferimento alla autorizzazione alle immissioni in atmosfera del 18/02/05 con prot 24/06/05.

Tale impianto che risulta essere fornito dalla CIFA spa tipo Dry Modello Loreto n I04.7440.00 del 2004 risulta conforme ai requisiti essenziali di sicurezza e salute in accordo a :

DPR n459 del 24/07/1996 che ha recepito la direttiva macchine 98/37/CEE
Direttiva compatibilità Elettromagnetica 89/336/CEE
Direttiva bassa tensione 73/23/CEE
EN292 Sicurezza del macchinario
DPR 547/55
CEI EN 60204-I
UNI EN 206-1:2001
e risulta certificato con marcatura CE .

L'obiettivo principale del progetto è quello dell'allontanamento dell'impianto dall'area abitata, realizzando un nuovo impianto per non perdere produttività sempre all'interno del Comune di Levanto in loc M Persico dove deve essere autorizzata la variazione di destinazione d'uso previsto nel PUC.

La nuova area per cui si richiede la variante ha subito delle modificazioni morfologiche e vegetazionali da diversi anni.

Data la modifica morfologica e vegetazionale effettuata per la realizzazione della galleria del M Persico lungo la strada provinciale ex ANAS 566dir con deviazione del Torrente Malacqua si è venuto a creare un piazzale devegetato con muri di contenimento verso il torrente Malacqua delimitato dalla strada carrabile all'interno di versanti boscati.

Il piazzale, che è stato creato in occasione della realizzazione della strada provinciale ex Anas 566dir con smarino della galleria, è attualmente in parte di proprietà della Queirolo Holding srl dato in affitto alla società Materiali Edili F.lli Queirolo srl che lo aveva acquistato nel 2011 e conferito nella Holding nel 2023 con i mappali 137 e 138 del F. 2, i terreni dell' ex alveo sono stati acquisiti in concessione dalla Materiali

edili Fratelli Queirolo (concessione n SPC 6997 Num reg 1035 anno 2019 NP/2019/6207) che ne ha richiesto anche la sdemanializzazione al fine di acquistarli per armonizzare l'area nel suo insieme .

La zona è ubicata nel territorio del Comune di Levanto, località Monte Persico, in aree delimitate dalla strada Provinciale Levanto – Carrodano e dal Torrente Malacqua e censite al Fg. 2 Mappali 137-140-e Fg. 5 Mappali 18 – 19 – 20 – 21– 130 -195.

La superficie in disponibilità misura complessivamente mq. 8858 catastalmente . Detta superficie è morfologicamente pianeggiante e occupata in prevalenza da, un piazzale in terra battuta adibito allo scarico di materiale inerte, un prefabbricato in lamiera ondulata deposito di cantiere durante la realizzazione , mentre la restante parte della proprietà è prevalentemente sterrata , con uno sviluppo arboreo di scarsa qualità.

L'area oggetto di progetto risulta laterale rispetto alla viabilità della strada provinciale ex ANAS 566dir Levanto – Carrodano dalla quale risulta delimitata oltre il guard rail della stessa da una recinzione mobile facilmente amovibile posizionate al fine di salvaguardare l'area da depositi occasionali ed incontrollati di rifiuti .

Comune di Levanto Prot. n. 0006002 del 26-03-2025 partenza



Quest'area è stata creata come deposito del materiale scavato per la realizzazione della galleria del M Persico che ha comportato una evidente modifica morfologica che ha interessato anche il corso del torrente Malacqua. Con la configurazione attuale il torrente è stato oggetto di studio idraulico di dettaglio già approvato dalla competente autorità di bacino che ha modellato le aree esondabili legate al suo regime al fine di avere condizioni di utilizzo certe in riferimento al regime idrico del torrente in questione.



Comune di Levanto Prot. n. 0006002 del 26-03-2025 partenza

L'area ha una conformazione morfologica che si presta per l'utilizzo proposto, con ampi spazi per la gestione dello stabilimento-impianto a fronte di una movimentazione di materiale scavato molto bassa.
Nell'area è presente catastalmente ancora un'ansa abbandonata del torrente Malacqua, per il quale il soggetto attuatore ha già provveduto a richiedere Istanza di Concessione Demaniale presentata c/o la Provincia della Spezia Settore 7 – Difesa del Suolo Servizio Demanio Idrico in data 25.06.2014.
Ad oggi risulta in concessione in previsione della sua possibile sdemanializzazione determinata dalle modifiche morfologiche intercorse per arrivare alla declassificazione e acquisizione della stessa.

L'uso attuale del suolo definito dalla Regione Liguria nel 2015 riconosce la diversità del sito rispetto all'intorno dei versanti boscati ed individuata come area di servizio alla strada provinciale tutto il piazzale di progetto.

Comune di Levanto Prot. n. 0006002 del 26-03-2025 partenza

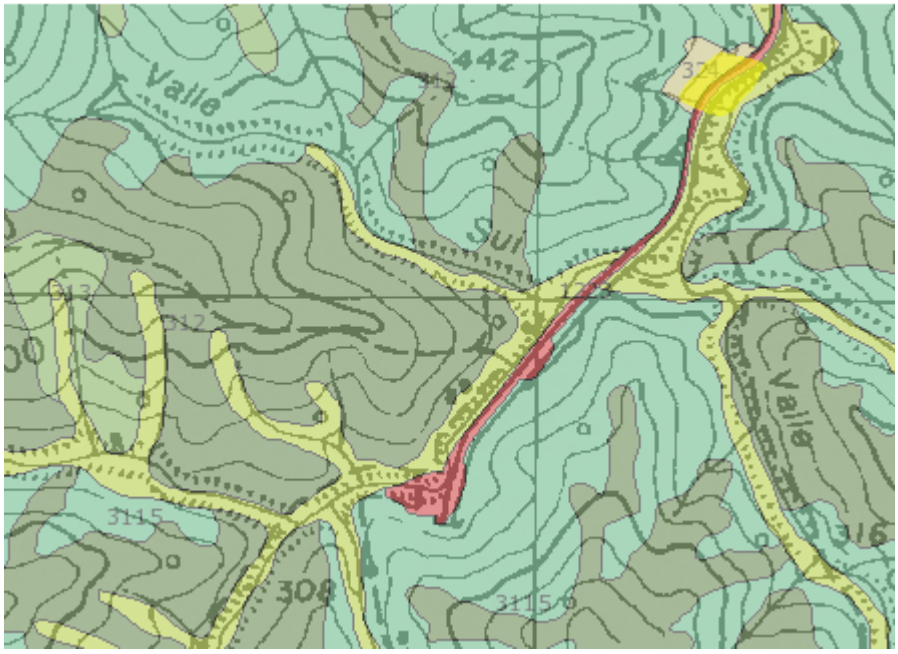


Immagine reperita sul sito cartografico Regione Liguria

3. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Come noto, il Piano Urbanistico Comunale è lo strumento fondamentale della pianificazione urbanistica comunale, redatto al fine di disciplinare l'assetto e lo sviluppo dell'intero territorio.
Caratteristica principale del P.U.C. È la suddivisione del territorio comunale in ambiti di conservazione e riqualificazione e distretti di trasformazione per i quali il piano configura scelte di rilevante trasformazione che comportano un sistema complesso di interventi, il tutto comprendente anche il sistema complessivo delle infrastrutture e dei servizi pubblici e di uso pubblico esistenti in progetto.
L'area oggetto di progetto nel P.U.C. come accennato al punto precedente è ricompresa in zona TNI – Territori non Insediabili – in ambito di Conservazione delle Norme di conformità disciplinate dall'art. 36.
Il P.U.C. attuale prevede per tale area:

TNI -TERRITORI NON INSEDIABILI

Corrispondono a situazioni territoriali prive di insediamenti significativi, se non con caratteri episodici ed isolati, caratterizzate attualmente da un basso livello di attività antropiche, prevalentemente boscate in termini estensivi, dotate di una immagine paesistica sostanzialmente univoca, ed a cui il Piano assegna ruoli di riserva territoriale con una forte propensione verso fruizioni nel sistema escursionistico leggero.

Art. 36 TNI -TERRITORI NON INSEDIABILI

1. Definizione

Corrisponde ai territori non insediati o insediati in termini del tutto occasionali o sporadici, in cui risulta prevalente l'interesse ad una sostanziale conservazione dell'assetto in atto, con salvaguardia e

valorizzazione del quadro paesistico ed ambientale presente, anche ai fini della fruizione turistica leggera itinerante.

L'ambito comprende le parti del territorio comunale arborate in termini continui o interessate dalla presenza di praterie ex pascolive, in generale di forte valore ambientale. Esso comprende altresì porzioni di territorio parzialmente devegetate ed interessate da rocce affioranti. L'edificazione presente è del tutto sporadica e deve tendenzialmente essere utilizzata ai fini della salvaguardia del patrimonio ecologico presente e della sua corretta fruizione.

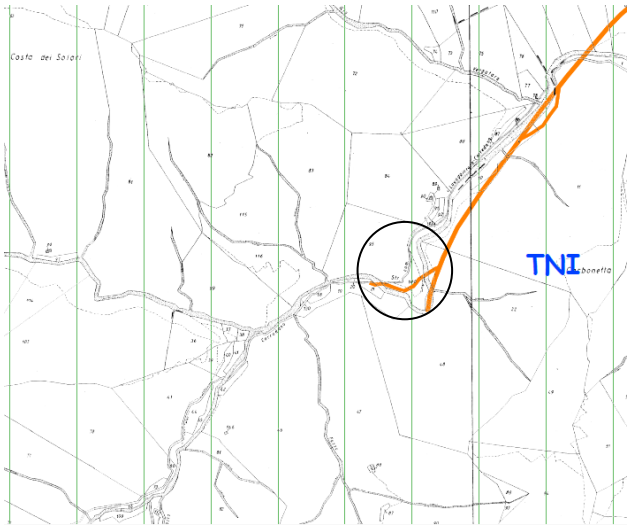
In via generale, all'interno dell'ambito, gli interventi ammessi non debbono incrementare il carico insediativo di tipo abitativo eventualmente esistente all'atto dell'adozione delle presenti Norme.

Comune di Levanto Prot. n. 0006002 del 26-03-2025 partenza

2. Destinazioni d'uso ammesse

Nell'ambito sono ammesse le seguenti destinazioni d'uso.

- Agricole montane
- Fruizione Escursionistica,
- Agricole,
- Agrituristica nelle forme previste dalle vigenti leggi in materia
- residenziale; nei limiti della conferma di quella esistente al momento dell'adozione del Piano.
- Abitativa agricola esclusivamente se pertinente alla conduzione di fondi agricoli in forma aziendale da parte del conduttore, da garantirsi attraverso convenzione con il Comune.
- connettivo urbano limitatamente alla conservazione di pubblici esercizi e piccoli esercizi commerciali
- Servizi generali pubblici
- Tecnologica,



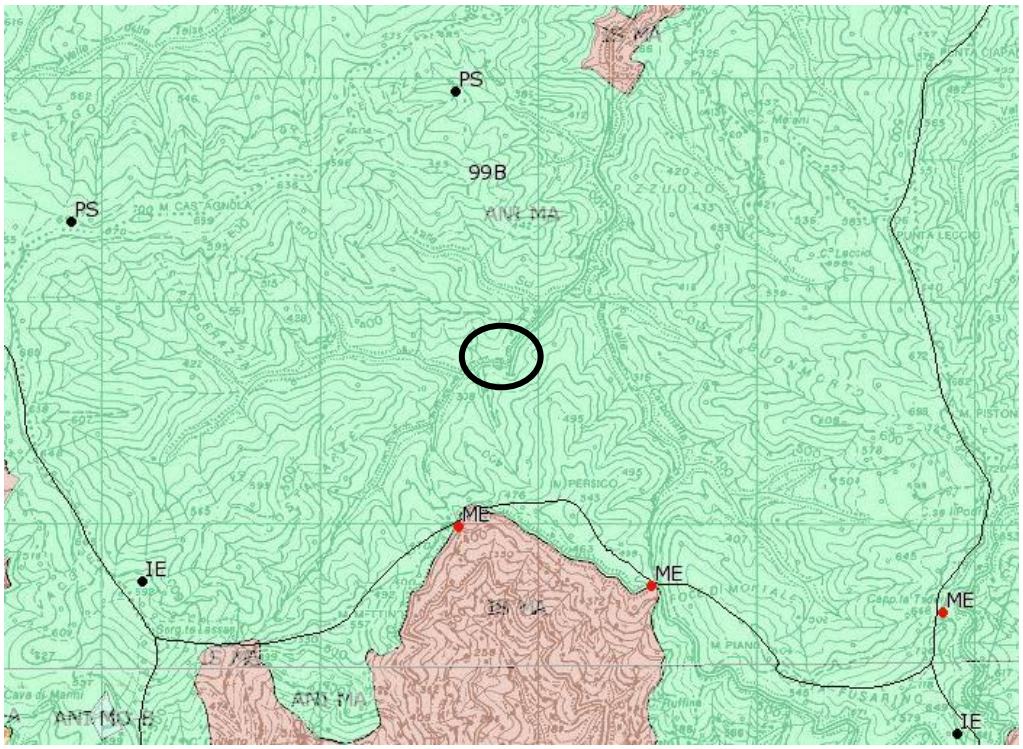
estratto PUC di Levanto

L'area oggetto del Progetto è inserita nel piano territoriale di coordinamento paesistico in zona ANI-MA, area non insediata in regime di mantenimento disciplinata dall'art. 52:

Aree Non Insediate - Regime normativo di MANTENIMENTO (ANI-MA)

1. Tale regime si applica nei casi in cui, pur in presenza di valori naturalistici elevati o comunque significativi, si ritiene che modeste alterazioni dell'attuale assetto dei territorio non ne compromettano la funzione paesistica e la peculiare qualità ambientale.
2. L'obiettivo della disciplina è quello di mantenere sostanzialmente inalterati quei caratteri che definiscono e qualificano la funzione della zona in rapporto al contesto paesistico e di assicurare nel contempo, in termini non pregiudizievoli della qualità dell'ambiente e con particolare riguardo alle esigenze dell'agricoltura, una più ampia fruizione collettiva dei territorio, un più efficace sfruttamento delle risorse produttive e una più razionale utilizzazione degli impianti e delle attrezzature eventualmente esistenti.
3. Non è pertanto consentito aprire nuove strade di urbanizzazione, ne costruire nuovi edifici, attrezzature ed impianti ad eccezione degli interventi specificamente volti al conseguimento degli obiettivi sopra indicati, purché non alterino in misura paesisticamente percepibile lo stato dei luoghi.
3. bis Le disposizioni di cui al comma precedente non si applicano nei confronti delle parti di territorio da includersi, mediante apposite leggi regionali, nei sistemi di aree di interesse naturalistico-ambientale, per le quali valgono le disposizioni di cui all'art. 2 delle NORME Di ATTUAZIONE APPLICABILI NELLE AREE PROTETTE costituenti l'allegato B alla I.r. 9 aprile 1985 n. 16.

Comune di Levanto Prot. n. 0006002 del 26-03-2025 partenza



L'area devegetata realizzata durante i lavori di realizzazione della galleria ha una superficie non significativa rispetto all'intorno pertanto nella elaborazione del PTCP non è stata individuata riconoscendone i caratteri peculiari che differiscono dall'intorno prevalentemente costituito da versanti boscati con scarsi elementi di urbanizzazione a parte le infrastrutture viarie.

Si rileva che lo stato attuale non corrisponde alla descrizione delle cartografie di piano paesaggistico e tale situazione è in essere da quando è stato deposto in zona lo smarino della galleria, in particolare l'area non è boscata ma visibilmente anche dall'ortofotocarta si presenta come un piazzale di inerti con cumuli non vegetati.



Estratto dal sito Google Earth

SI ritiene pertanto che l'obiettivo di eliminare il traffico relativo all'impianto sito in Via Ghiare ed eliminare tale lavorazione vicina ad edifici di abitazione nel centro abitato sia ambientalmente giustificato andando ad interessare una zona che ha già subito una trasformazione profonda.
L'impianto di moderna concezione non prevede la possibilità di sversamenti nell'ambiente di eventuali inquinanti e come descritto nella relazione tecnica ha tutti i processi controllati e certificati.

4. Quadro dei soggetti coinvolti nella Procedura di VAS

I soggetti coinvolti nel processo di VAS, secondo le definizioni della Direttiva e le indicazioni della norma e degli indirizzi regionali sono i seguenti: Autorità proponente e procedente
• Amministrazione Comunale di Levanto Autorità competente all'approvazione del Progetto
• Regione Liguria Autorità competente alla VAS
• Regione Liguria Soggetti competenti in materia ambientale ed enti territorialmente interessati
• ARPAL (Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente ligure);
• ASL 5;
• Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Genova e le province di Imperia, La Spezia e Savona;
• Provincia della Spezia;
• Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale ;

L'autorità competente ha facoltà di consultare ogni altro soggetto pubblico o privato i cui apporti possano essere rilevanti nei singoli procedimenti. Partecipazione L'autorità procedente e l'autorità competente provvedono contestualmente a mettere a disposizione del pubblico presso i propri uffici la documentazione relativa alla proposta di piano o programma ed a pubblicare nei rispettivi siti web la sintesi non tecnica ed il rapporto ambientale di cui al comma 1 dell'art. 9 della L.R. 32/2012.

Comune di Levanto Prot. n. 0006002 del 26-03-2025 partenza

L’iter approvativo deve seguire le diverse fasi di pubblicazione della variante urbanistica , non sono implicati altri progetti che possano collegarsi a quanto proposto.

Tale variazione di posizionamento dell’impianto di betonaggio non comporta modifiche al carico insediativo e riguarda soltanto il mantenimento di attività produttive all’interno del territorio comunale che viene proposto in un area marginale già modificata con un recupero di spazi nell’area industriale artigianale delle Ghiare.

Per l’area all’interno del centro urbano risulta migliorativo soprattutto per l’eliminazione del traffico dei mezzi di trasporto materiali e quindi si ha un beneficio dal punto di vista ambientale complessivo per il comune. Nell’ambito di nuovo insediamento si utilizza uno spazio modificato dalle lavorazioni per la costruzione del raccordo tra autostrada e Levanto e le problematiche ambientali , tenuto conto di tutti i sistemi di controllo e sicurezza dell’impianto proposto l’elemento di disturbo maggiore risulta quello del rumore diurno comunque compatibile con quanto indicato dal piano del rumore comunale per l’area oggetto di verifica.

5. VINCOLI ESISTENTI SULL’AREA DI PROGETTO

Di seguito vengono analizzati i vincoli esistenti nella zona per verificare se l'area oggetto di intervento risulta o meno interessata dagli stessi. Il riferimento è la tav. n. 1 qui ripresa nei suoi elementi essenziali.

Nell’area oggetto di progetto non sono individuate né aree parco ne aree sic o zps

Mentre l’area risulta interessata dal Vincolo idrogeologico e da vincolo paesaggistico

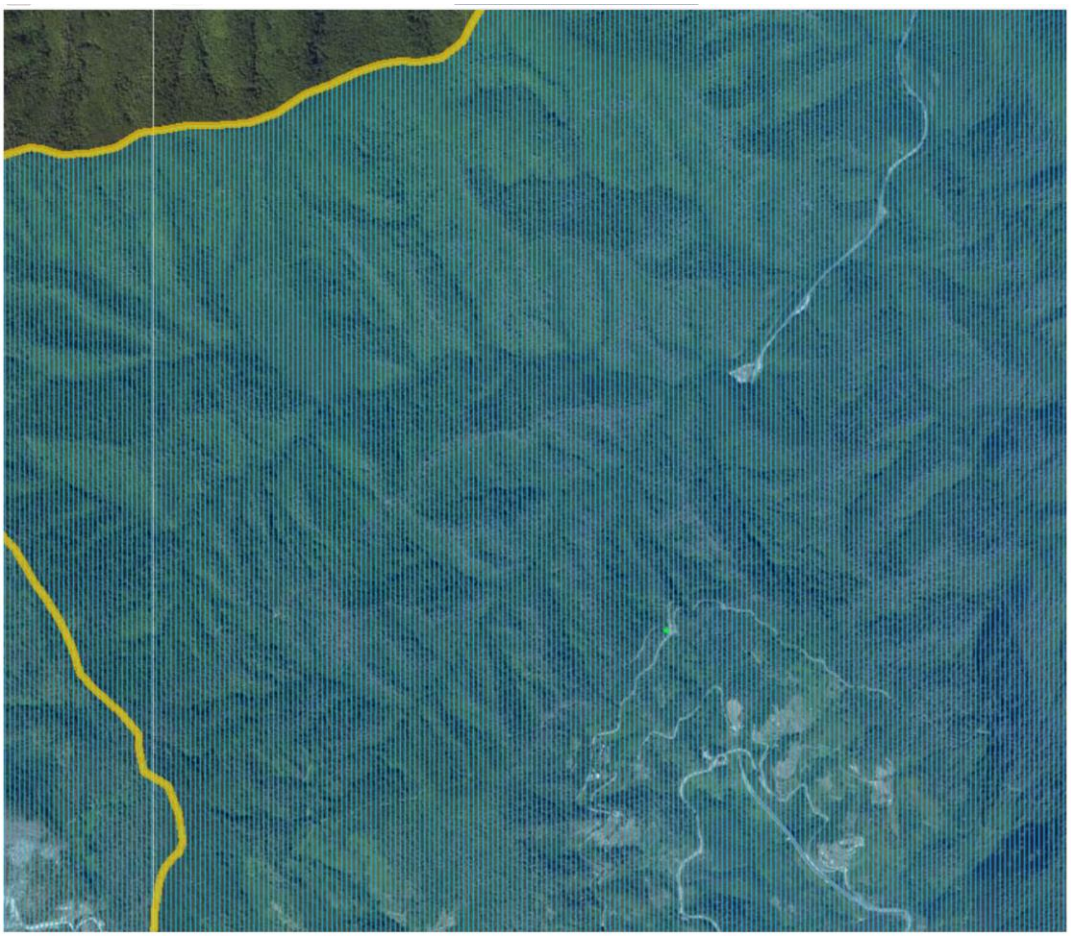
VINCOLO PAESAGGISTICO

L'area oggetto di studio . è interessata dai seguenti Vincoli;

ZONA COSTIERA DEI COMUNI DI DEIVA FRAMURA BONASSOLA LEVANTO MONTEROSSO VERNAZZA RIOMAGGIORE LA SPEZIA PORTOVENERE (PARZIALMENTE REVOCATO PER IL COMUNE DI LA SPEZIA DA 070588) (Bellezze di Insieme)DM 03/08/1959 N 195

INTEGRAZIONE AL VINCOLO 070423 RELATIVO ALLA ZONA COSTIERA IN PROVINCIA DI LA SPEZIA NEI COMUNI DI DEIVA MARINA FRAMURA BONASSOLA LEVANTO MONTEROSSO AL MARE VERNAZZA RIOMAGGIORE LA SPEZIA PORTOVENERE (Bellezze di Insieme)DM 24/04/1985 N 143

Comune di Levanto Prot. n. 0006002 del 26-03-2025 partenza



Comune di Levanto Prot. n. 0006002 del 26-03-2025 partenza

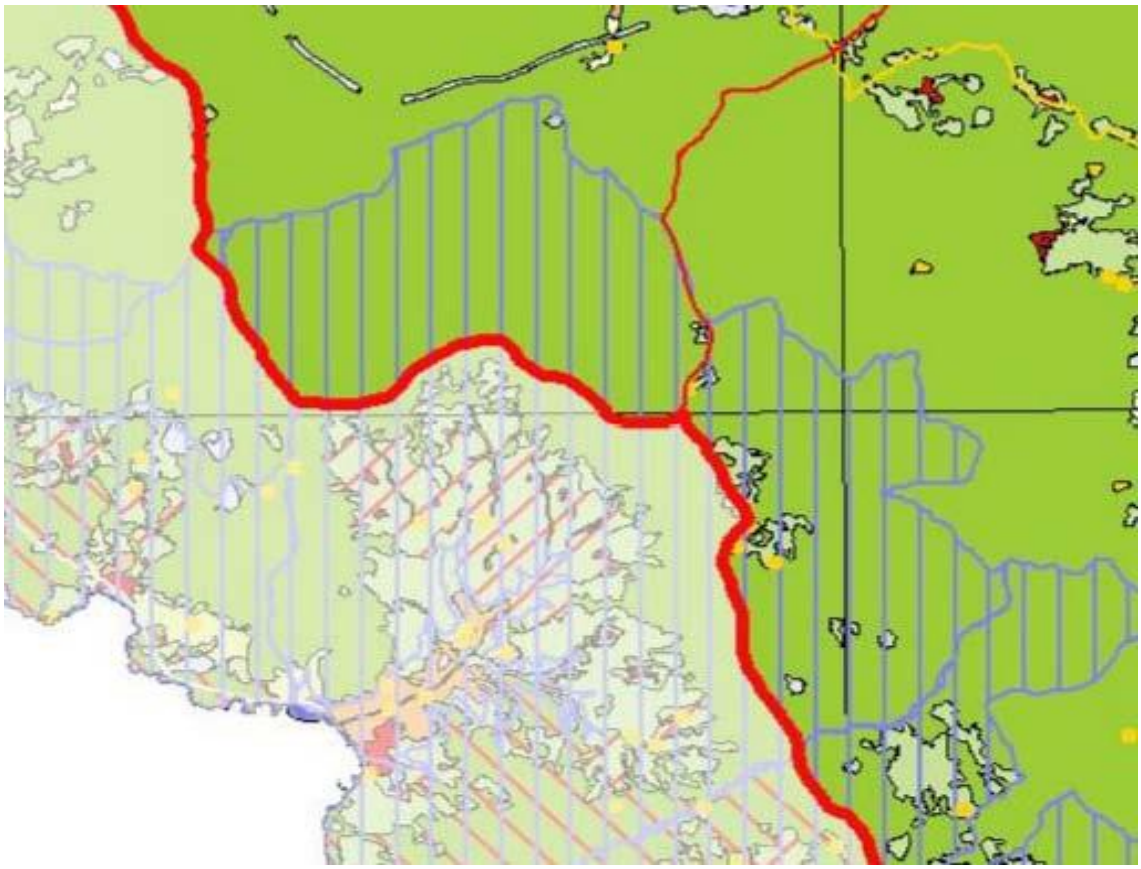
6. LE PREVISIONI DEL PIANO TERRITORIALE REGIONALE

La caratterizzazione prevalente dell'ambito riguarda la componente LIGURIA NATURA, che interessa la quasi totalità dei versanti collinari e montani. La componente interessa anche siti di interesse naturalistico e paesistico che trovano in questo modo adeguata tutela all'interno del Piano. L'accento dell'azione del Piano, tuttavia è messo sul tema della manutenzione e dell' utilizzo anche a fini produttivi della risorsa bosco, anche al fine del miglioramento delle condizioni idrogeologiche dell'area.

Il Piano riconosce altresì, anche sulla base degli elementi di conoscenza forniti dai Comuni nella fase di redazione e messa a punto della cartografia di Piano gli elementi della struttura insediativa storica, in termini di individuazione di nuclei isolati, anche di carattere storico e delle relative pertinenze agricole, attribuendo tale classificazione anche a situazioni in cui sono in atto fenomeni di rinaturalizzazione.

L'ambito in cui è inserita la zona di intervento è il 10.3 – Media Val di Vara, ubicata in prossimità del confine di ambito, lontano da quei versanti collinari montani che presentano attrattive paesistiche e naturalistiche ed in particolare a notevole distanza dai borghi storici, antichi castelli ed edilizia rurale di pregio.

Infatti nelle immediate vicinanze troviamo l'autostrada Genova – La Spezia, con conseguente condizione di declino connesso allo spopolamento del territorio.

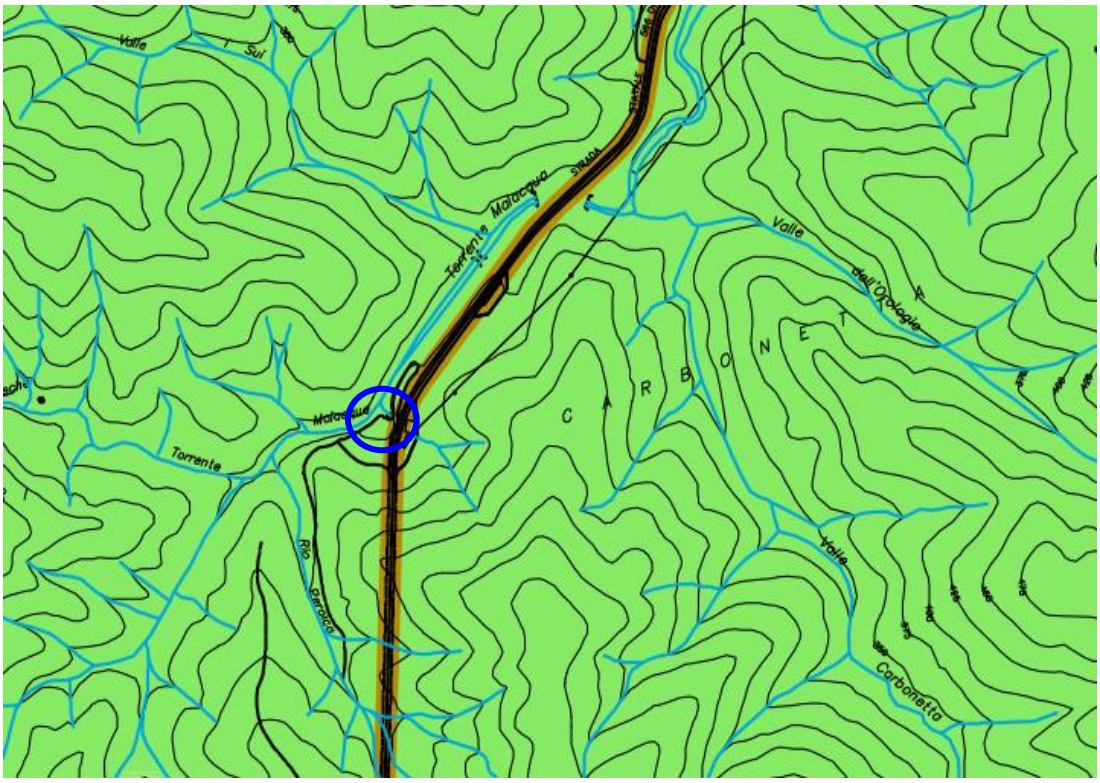


Comune di Levanto Prot. n. 0006002 del 26-03-2025 partenza

Il sito oggetto del progetto ha già subito una modificazione rispetto all'ambito nel momento della realizzazione della strada provinciale e non richiede nessun intervento sull'area boscata .

7. LE PREVISIONI DEL PIANO DI COORDINAMENTO PROVINCIALE

Negli obbiettivi pianificatori provinciali l'area oggetto di intervento è inserita nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Spezia nell'unità di tipologia dello Spazio Urbano e Rurale ai sensi dell'art. 3.1 in zona Rurale Seminaturale dei Boschi e delle Foreste disciplinata dal c. 6:



Comune di Levanto Prot. n. 0006002 del 26-03-2025 partenza

8. CONTENUTO E FINALITA' DEL PROGETTO URBANISTICO

L'attività urbanistica si concreta, sostanzialmente, in due fasi fondamentali: la previsione generale per l'intero territorio comunale e le specifiche per determinare porzioni dello stesso.

La previsione generale è compito del Piano Urbanistico Comunale, il quale come detto nel paragrafo precedente, è uno strumento di assetto generale del territorio comunale; la specificazione attuativa, nel rispetto della L.R. 36/97, si realizza con i progetti urbanistici operativi o con progetti specifici come in questo caso.

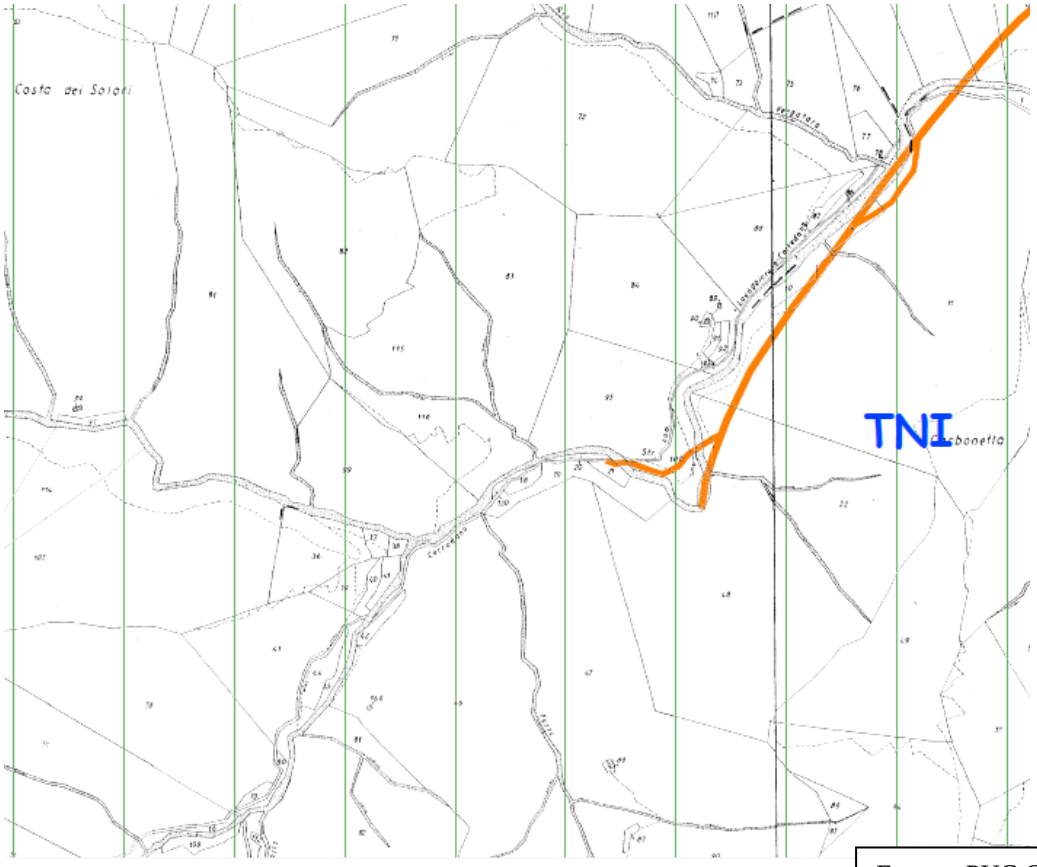
Nel caso in esame il progetto si configura come proposta di variante al P.U.C. in quanto prevede la trasformazione di una porzione del territorio che, per la sua collocazione, risulta inserito dal P.U.C. in ambito di conservazione non urbanizzato per il quale era difficile, in fase di stesura del P.U.C., prevedere un uso specifico come quello in oggetto.

Obbiettivo dell'intervento è la specificazione di un area a destinazione industriale all'interno di un area non insediata nella sua parte che ha già subito una trasformazione rispetto all'intorno boscato.

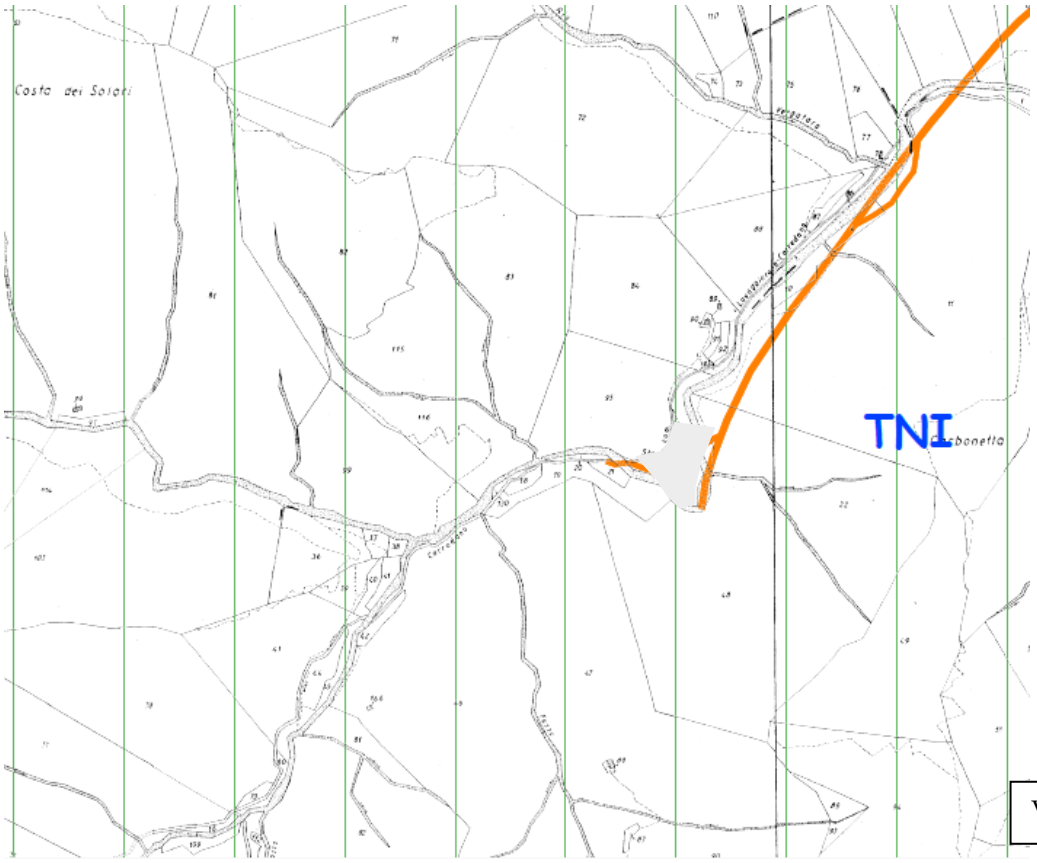
Con questo progetto il proponente intende realizzare un impianto di betonaggio e deposito materiali inerti al fine di poter dismettere quello attualmente in essere all'interno del tessuto urbano in Loc. Ghiare, andando così a riqualificare una porzione di area industriale limitrofa all'abitato per migliorarne le condizioni ambientali e diminuire l'accesso di camion all'interno del centro abitato aumentando la qualità della vita dei condomini confinanti.

L'analisi di contesto, l'individuazione e l'esame dei punti di forza e di debolezza e delle opportunità, sono fondamenta sulle quali è stato pensato lo sviluppo dell'idea, oltre che ad essere elementi oggettivi che ne garantiscono la fattibilità.

Comune di Levanto Prot. n. 0006002 del 26-03-2025 partenza



Estratto PUC Comune di Levanto



Variante PUC proposta

9. PROGETTAZIONE DELL'AREA OGGETTO DI REALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO

La progettazione dell'area, ha avuto particolare riguardo alle necessità di:

a) indicare una tipologia ottimale di insediamento compatibilmente con le attrezzature e le macchine operative necessarie per il ciclo produttivo;

b) definire la volumetria massima realizzabile nel rispetto delle caratteristiche della variante urbanistica proposta ;

c) definire il tempo di attuazione per l'esecuzione delle opere di urbanizzazione e dell'intero intervento;

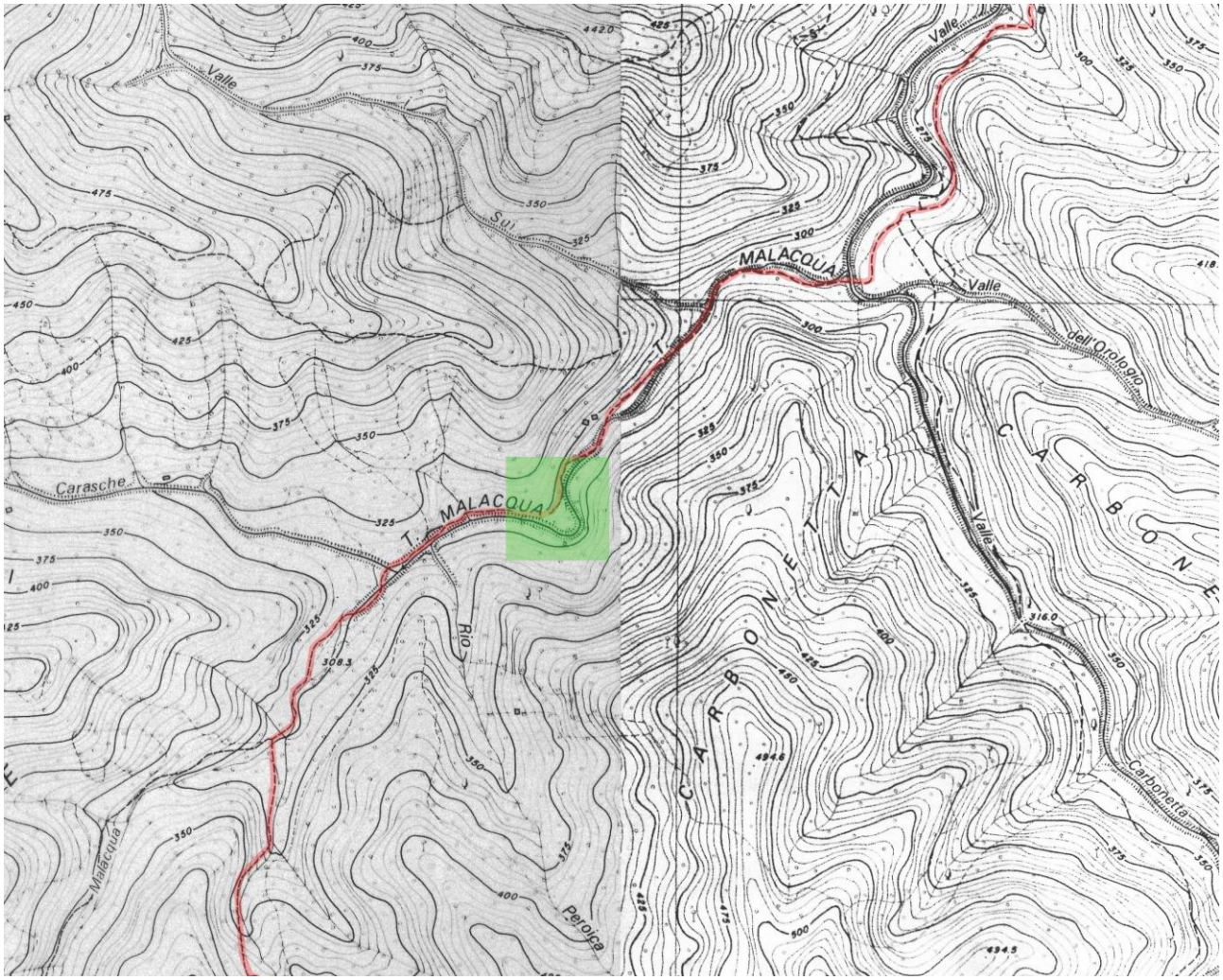
Lo schema di progetto, come risulta dagli elaborati grafici, è susseguente all'approfondimento progettuale derivato dall'esame di più soluzioni alternative basate sugli obbiettivi sopraccitati e tenente conto delle esigenze espresse dal soggetto attuatore in merito alla collocazione delle aree di lavorazione e per contenere al massimo le emissioni sia sonore che di polveri si sono adottate tutte le tecnologie disponibili compresa la chiusura dell'impianto con una sovrastruttura di colore verde atta a migliorarne l'inserimento ambientale nel contesto.

La soluzione proposta segue la morfologia dell'area così come è stata modificata con la creazione della galleria utilizzando anche l'abbancamento di materiale pulito proveniente da scavi (terre e rocce) al fine realizzare piani di lavoro a quote differenziate per il dislocamento delle attrezzature necessarie per il processo produttivo.

Dalla cartografia CTR vecchia si ricava l'esistenza di un sentiero che collegava Carrodano a Foce di Dosso , nel tratto in questione sembra passare da una sponda all'altra del torrente Malacqua. Con la realizzazione dei muri e dello spostamento del torrente in quel tratto la continuità del sentiero è stata interrotta sulla sponda destra per la presenza dei muri.

Comune di Levanto Prot. n. 0006002 del 26-03-2025 partenza

Comune di Levanto Prot. n. 0006002 del 26-03-2025 partenza



Con la realizzazione del progetto su richiesta dell'Amministrazione comunale di Levanto si è lasciata una fascia verso il fiume per ridare continuità al sentiero stesso sulla sponda destra . Tale sentiero riportato nelle tavole di progetto risulta anche raggiungibile dalla strada provinciale passando esternamente alla nuova recinzione dell'impianto di progetto.

Comune di Levanto Prot. n. 0006002 del 26-03-2025 partenza



Tratto di sentiero verso Carrodano

10. GLI INTERVENTI PREVISTI

10.1 - GENERALITA'

L'intervento si articola, sommariamente, nel seguente modo:

- definizione del percorso al libero accesso lato torrente
- realizzazione dell'abbancamento con terre e rocce provenienti da scavi e dalla strada di accesso all'area;
- sistemazione delle aree comprendenti l'area di stoccaggio dei materiali inerti e l'area di impianto di betonaggio;
- creazione di un'area per uffici logistica e spogliatoio;
- realizzazione di tutti i parcheggi privati e le aree verdi rinaturalizzate;
- realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria a rete a partire dai rispettivi punti di adduzione, nel rispetto della normativa vigente.

Nel seguito sarà descritto il ciclo produttivo dell'impianto proposto.

L'impianto per la produzione di calcestruzzi pronti per l'uso si compone di diversi comparti tecnologici realizzati, ciascuno, in parte con strutture metalliche in parte in opera con il conglomerato cementizio. Tali strutture sono connesse in maniera tale da formare un sistema che, dosando tra loro le diverse materie prime, porta alla preparazione del calcestruzzo ed al suo confezionamento all'interno di autobetoniere.

L'unità produttiva, si compone di un impianto a secco, nel quale l'aggiunta e l'omogeneizzazione del legante (polvere di cemento e cenere), dell'inerte (sabbia, ghiaia e ghiaietto) e dei reagenti chimici (acqua ed additivi) nelle giuste proporzioni, avviene all'interno della betoniera.

Le parti principali di cui si compone l'impianto sono:

- Tramogge di stoccaggio inerti;
- Nastri estrattori inerti;
- Tramogge di attesa in centrale;
- Nastro estrattore inerti;
- Nastro trasportatore di carico;
- Dosatore cementi con sistema di pesatura e coclea di trasporto cementi dal dosatore al punto di carico delle autobetoniere;
- Sistemi di stoccaggio e dosaggio additivi;
- Sistemi di stoccaggio e dosaggio acqua;
- Filtri di abbattimento polveri;
- Cabina di comando contenente i quadri di comando per la pesatura ed il dosaggio.
- Edificio uffici e servizi.

Comune di Levanto Prot. n. 0006002 del 26-03-2025 partenza

10.2 CICLO PRODUTTIVO

L'approvvigionamento degli inerti delle varie pezzature per il confezionamento del calcestruzzo avverrà mediante automezzi ribaltabili che accederanno alle aree di stoccaggio inerti. E' da sottolineare come gli inerti, provenendo dagli impianti di vagliatura a umido, avranno un elevato contenuto d'acqua e quindi nella fase di scarico non verrà prodotta polvere.

Da queste aree gli inerti saranno ripresi con pala meccanica e scaricati nelle tramogge dosatrici. Da qui mediante nastro trasportatore verranno caricate le betoniere nell'apposito box di carico.

I silos installati conterranno il cemento e le ceneri da utilizzare nel processo produttivo, l'approvvigionamento di questi materiali avverrà tramite autocisterne e il caricamento dei silos, stagni, mediante un sistema pneumatico anch'esso a tenuta stagna.

Il cemento e le ceneri saranno inviati a una bilancia, stagna, che permetterà il dosaggio preciso delle quantità richieste e da questa inviate al carico in betoniera sempre tramite coclea a tenuta stagna.

Contenitori stagni conterranno gli additivi necessari al confezionamento delle varie tipologie di calcestruzzo**.**

In conclusione, sintetizzando quando in precedenza descritto, una volta stabilita la composizione del calcestruzzo in base alla richiesta del cliente, un sistema automatico di pesatura e dosaggio comanda l'invio alla betoniera, posizionata nel box di carico, dei quantitativi di inerti, cemento, ceneri, additivi e acqua nelle proporzioni stabilite dal *mix-design* richiesto.

10.3 ACQUE REFLUE

Data la logistica dell'area interessata dalle lavorazioni, non è esistente una linea di rete fognaria né per acque meteoriche né per acque nere.

Al fine di provvedere verrà realizzato un sistema di vasche per la raccolta delle acque meteoriche le quali saranno convogliate mediante le opportune pendenze ricavate sul piazzale, ad una vasca di raccolta interrata in tre sezioni dalla quale sono re immesse nel circuito di alimentazione dell'impianto.

La vasca di raccolta interrata, posizionata come indicato nella Tav. ……., è intesa anche come vasca di raccolta acque di "prima pioggia" ed è dimensionata in base alle dimensioni dell'impianto.

Per quanto riguarda gli scarichi delle acque nere e saponate collegate ai locali box/ufficio e spogliatoio verranno collegate ad un nuovo impianto di fitodepurazione posizionato come meglio indicato nella tav. …..

L'impianto sarà composto da una vasca settica tipo Imhoff, costituita da una vasca principale (digestione anaerobica) che contiene al suo interno un vano secondario (di sedimentazione).

L'affluente entra nel comparto di sedimentazione, che ha lo scopo di trattare i corpi solidi e di destinare il materiale sedimentato attraverso l'apertura del fondo inclinato, al comparto inferiore di digestione.

È proporzionato in modo tale da garantire il giusto tempo di ritenzione e da impedire fenomeni di turbolenza, causati dal carico idrico, possono determinare l'inefficienza di sedimentazione.

Il comparto di digestione è dimensionato affinché avvenga la stabilizzazione biologica delle sostanze organiche sedimentate (fermentazione o digestione anaerobica).

Il liquame restante viene convogliato in una vasca dimensionata secondo la normativa vigente in materia, della "vasca disperdente"; la quale verrà riempita con materiale drenante e successivamente piantumata con essenze in grado di nutrirsi dei liquami suddetti.

In posizione intermedia tra la fossa Imhoff e la vasca di fitodepurazione, verrà posizionato un degrassatore nel quale verranno convogliati i reflui provenienti dal lavandino e dalla doccia.

L'impianto sarà dimensionato in base all'utenza che dovrà servire ed avrà funzione di separare l'acqua dai grassi che possono creare problemi di intasamento data la loro tendenza ad indurirsi.

Il recapito finale sarà un pozzetto di ispezione nel quale si convoglia il prodotto dell'impianto di fitodepurazione, che successivamente verrà scaricato a mezzo di una tubazione nel vicino Torrente Malacqua in adiacenza della canalizzazione esistente.

Comune di Levanto Prot. n. 0006002 del 26-03-2025 partenza

11.ANALISI DELLO STATO ATTUALE DELL'AMBIENTE

11.1 ARIA

Per la definizione della qualità dell'aria nella zona in esame, vista la completa assenza di attività industriali ed antropiche, si è fatto riferimento alla zonizzazione della qualità dell'aria di cui al D.M. 60/02 recepito dalla Deliberazione Regionale n. 1144 del 15/10/2004, che ha suddiviso il territorio in base alle potenziali problematiche di criticità ed omogeneità.

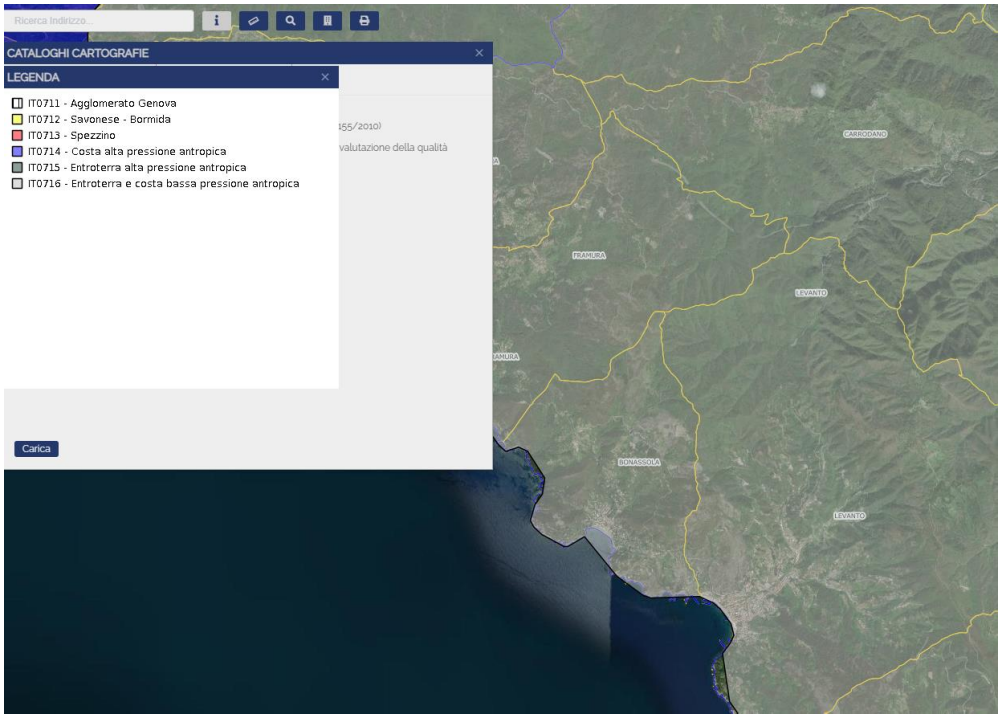
Per la definizione della qualità dell'aria nella zona in esame, vista la completa assenza di attività industriali ed antropiche, si è fatto riferimento alla zonizzazione della qualità dell'aria di cui al D.M. 60/02 recepito dalla Deliberazione Regionale n. 1144 del 15/10/2004, che ha suddiviso il territorio in base alle potenziali problematiche di criticità ed omogeneità.

Per le cartografie della qualità dell'aria nella zona in esame si è fatto riferimento alla zonizzazione della qualità dell'aria della Regione Liguria secondo le seguenti cartografie Dlgs 155/2010

Si riportano di seguito le schede ottenute dal sito regionale sulla qualità dell'aria, suddividendo gli inquinanti in:

- Tutti gli inquinanti (tranne Ozono, Bap Benzo(a)pirene e Metalli)

Comune di Levanto Prot. n. 0006002 del 26-03-2025 partenza



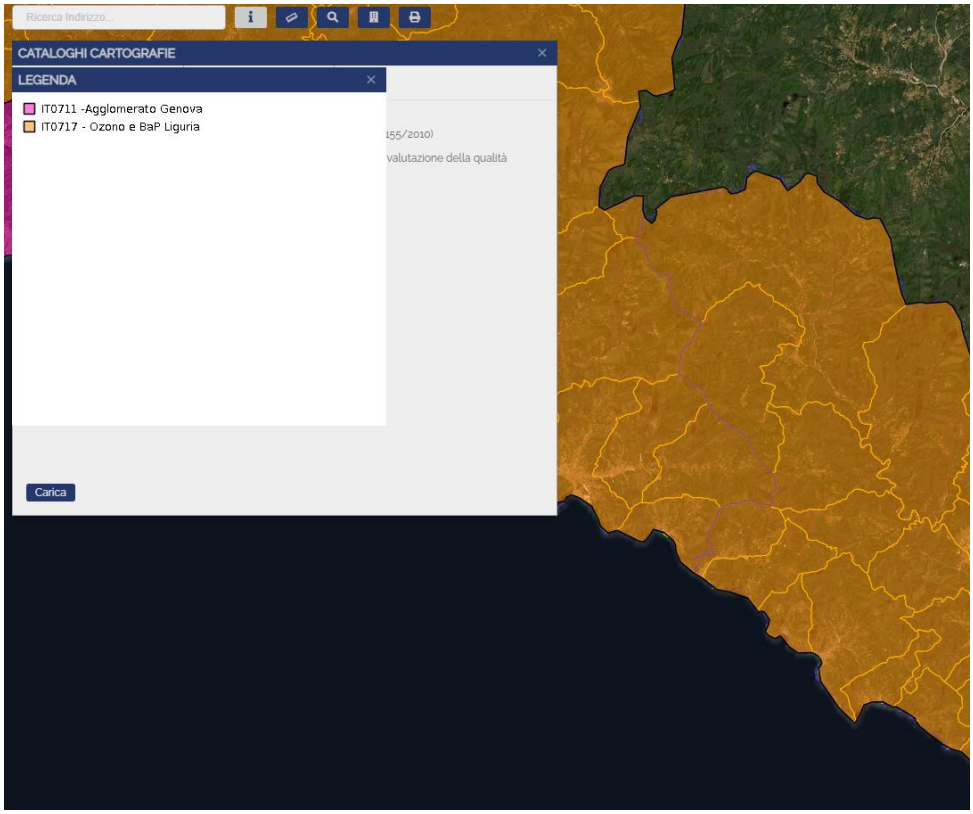
Zonizzazione per tutti gli inquinanti (tranne ozono, Bap,Metalli)

Risultato della Selezione

Identificativo	6
Codice Zona	IT0716
Denominazione Zona	Entroterra e costa bassa pressione antropica
Tipo Zona	**non agglomerato**
Inquinanti	Biossido di Zolfo;Biossido di Azoto;PM10;PM2,5;Benzene;Monossido di Carbonio
Classificazione per il biossido di zolfo (Valore limite di 24 ore)	(Valutazione supplementare) valori inferiori alla soglia di valutazione inferiore
Classificazione per il biossido di azoto (Valore Limite orario)	valori inferiori alla soglia di valutazione inferiore
Classificazione per il biossido di azoto (Valore Limite annuale)	valori inferiori alla soglia di valutazione inferiore
Classificazione per il materiale particolato PM10 (valore limite giornaliero)	valori inferiori alla soglia di valutazione inferiore
Classificazione per il materiale particolato PM10 (valore limite annuale)	valori inferiori alla soglia di valutazione inferiore
Classificazione per il materiale particolato PM2.5 (valore limite annuale)	(Valutazione supplementare) valori inferiori alla soglia di valutazione inferiore
Classificazione per il benzene (valore limite annuale)	valori inferiori alla soglia di valutazione inferiore
Classificazione per il monossido di carbonio (valore limite media mobile 8 ore)	valori inferiori alla soglia di valutazione inferiore

Servizi Informativi Territoriali e Ambientali Regionali

- Ozono e Bap Benzo(a)pirene



Comune di Levanto Prot. n. 0006002 del 26-03-2025 partenza

Zonizzazione per Ozono e BaP

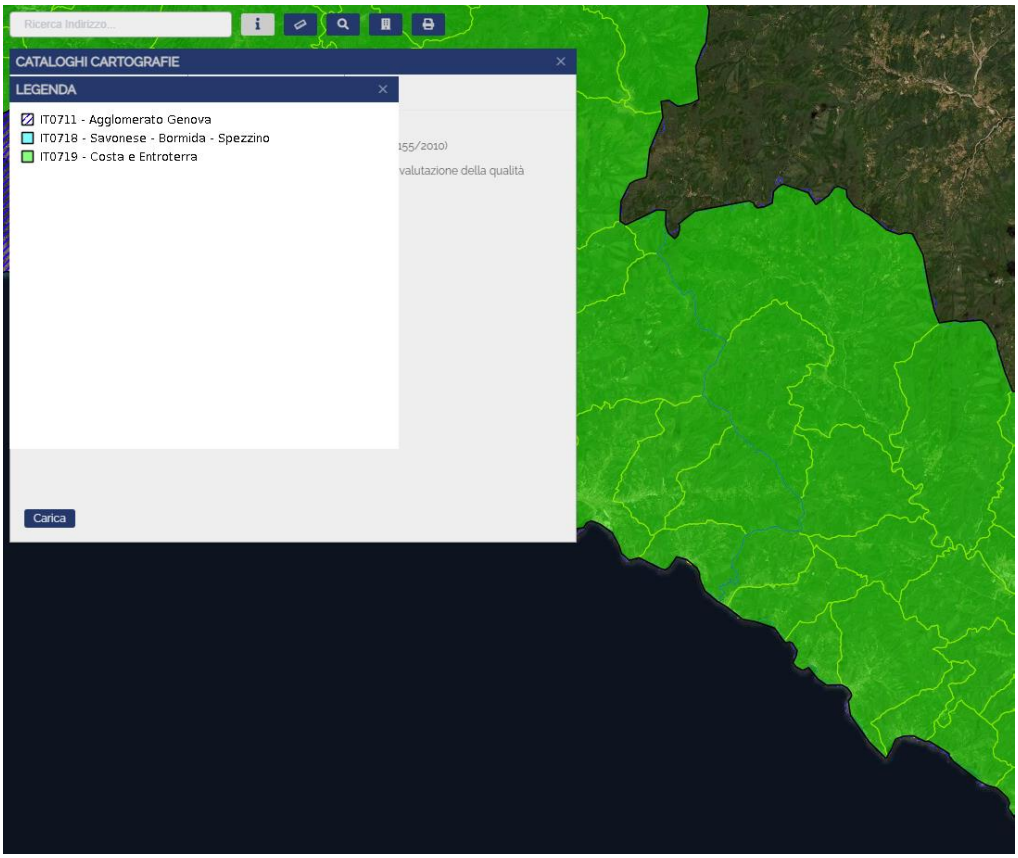
Risultato della Selezione

Identificativo	2
Codice Zona	IT0717
Denominazione Zona	Ozono e BaP Liguria
Tipo Zona	**non agglomerato**
Inquinanti	Ozono obiet.salute umana;Benzo(a)pirene
Classificazione delle zone per il benzo(a)pirene (valore obiettivo medio annuo)	valori superiori alla soglia di valutazione superiore
Classificazione delle zone per ozono in relazione obiettivo a lungo termine (LTO)	valori maggiori dell'obiettivo a lungo termine

Servizi Informativi Territoriali e Ambientali Regionali

– Metalli

Comune di Levanto Prot. n. 0006002 del 26-03-2025 partenza



Zonizzazione per i Metalli

Risultato della Selezione

Identificativo	3
Codice Zona	IT0719
Denominazione Zona	Costa e Entroterra
Tipo Zona	**non agglomerato**
Inquinanti	Piombo; Arsenico;Cadmio;Nichel
Classificazione per il piombo (valore limite annuale)	(Valutazione supplementare) valori inferiori alla soglia di valutazione inferiore
Classificazione delle zone per arsenico (valore obiettivo medio annuo)	(Valutazione supplementare) valori inferiori alla soglia di valutazione inferiore
Classificazione delle zone per il cadmio (valore obiettivo medio annuo)	(Valutazione supplementare) valori inferiori alla soglia di valutazione inferiore
Classificazione delle zone per il nichel (valore obiettivo medio annuo)	(Valutazione supplementare) valori inferiori alla soglia di valutazione inferiore

Servizi Informativi Territoriali e Ambientali Regionali

Dall'analisi dei tabulati si evidenzia una situazione ove i valori previsti risultano solitamente più bassi della soglia di valutazione inferiore.

11.2 Mobilità e traffico indotto

La zona di progetto risulta raggiungibile tramite la strada provinciale ex ANAS 566DIR Carrodano- Levanto dal casello autostradale di Carrodano e da qui risultano facilmente accessibili i centri costieri e la valle del Vara.

Non esistono dati specifici sul traffico di tale arteria , il transito relativo ai rifornimenti di materiale per l' impianto di betonaggio non comporta modificazioni per il tratto fino alla Galleria in quanto i mezzi devono utilizzare tale strada anche per il rifornimento dell'impianto attuale . Per il tratto galleria –Centro abitato Levanto si ha invece, con lo spostamento di progetto, una riduzione di tutti i mezzi relativi all'approvvigionamento materiali in quanto non verrà più utilizzato il tratto in questione.

Comune di Levanto Prot. n. 0006002 del 26-03-2025 partenza

Per i mezzi in uscita dall'impianto solo quelli destinati ai comuni costieri potranno transitare in zona tale quota risulta comparabile con quanto attualmente esce dall'impianto verso destinazioni oltre la galleria.

Da questa breve analisi risulta che la mobilità sul tratto Galleria –Levanto si ha un miglioramento delle condizioni di mobilità e collegato a questo di immissioni in aria.

Per il centro abitato sicuramente si avrà un miglioramento rispetto alla situazione attuale.

11.3 Suolo sottosuolo

11.3.1 Piani di bacino

Il quadro normativo di riferimento in termini vincolistici, per le note che seguono, è rappresentato da:

- Legge n.183 del 18/5/1989, "Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo". Legge n.253 del 7/8/1990, "Disposizioni integrative alla Legge n.183/89";
- Legge Regionale n.9 del 28/1/1993, "Organizzazione regionale della difesa del suolo in applicazione della legge 183/89" e successive integrazioni
- L.R. 04/99 (legge forestale) e ss.mm.ii..(Zona sottoposta a vincolo idrogeologico)
- DM 17.01.2018 (capitolo 6 – progettazione geotecnica) nonché della circolare esplicativa n. 7 del 21.01.2019.
- DPCM 3274/03 che il successivo OPCM 3519/06, la conseguente DGRL di recepimento n 1308 del 24.10.2008, nonché la Delibera di G.R n. 1362 del 19.11.2010. per la caratterizzazione sismica del terreno

La nuova area è stata oggetto di studio idraulico del Torrente Malacqua nel Comune di Levanto, effettuato nell'ambito della richiesta di sdemanializzazione dell'alveo abbandonato e relativa concessione effettuata a nome della Materiali Edili fratelli Queirolo srl.

Lo Studio idraulico con la rettifica dell'alveo e la definizione delle aree esondabili è stata accettata dall'Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Magra con decreto del Segretario generale n 01 del 16/01/2017 che ha portato alla modifica delle cartografie di cui all'art.4 comma1 lett c) delle

NdA del PAI che risultano aggiornate sul sito ufficiale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale in particolare :

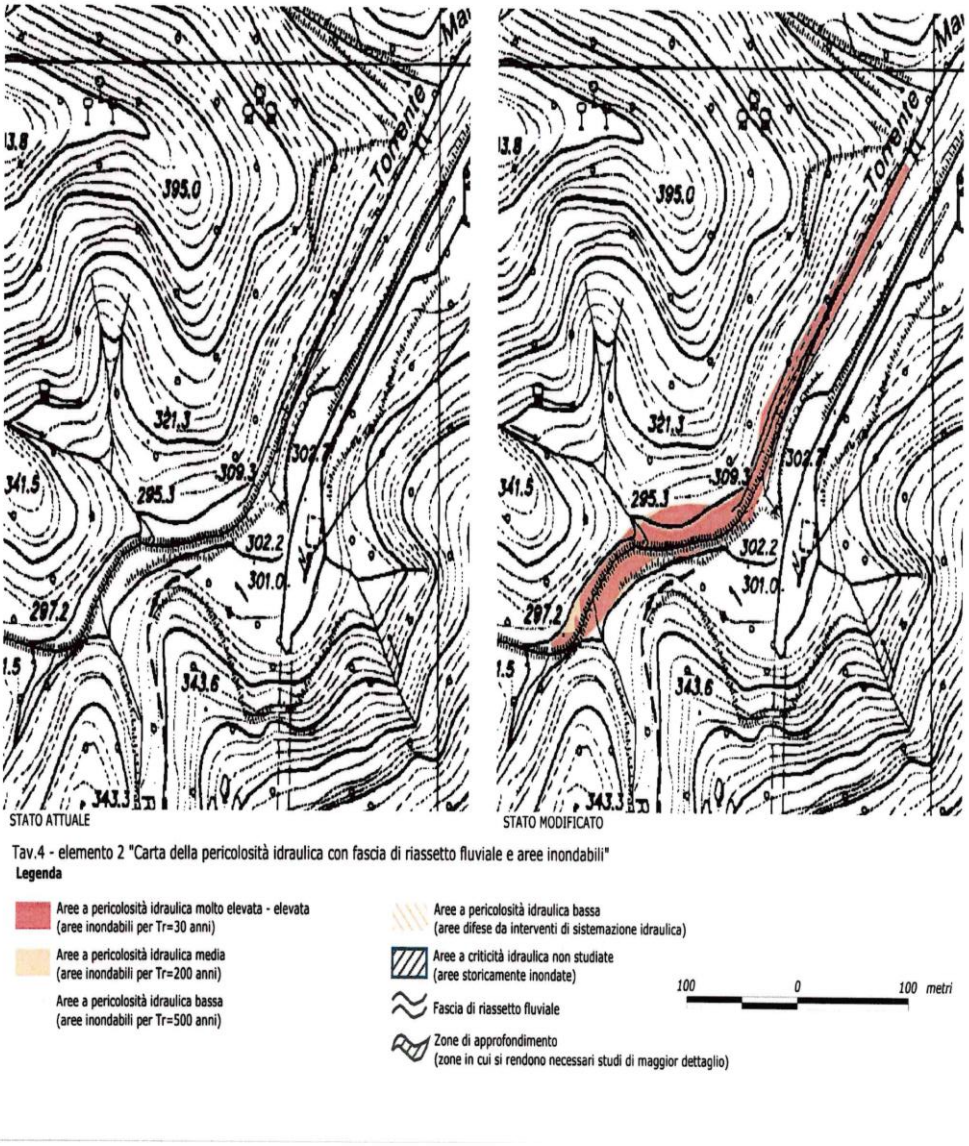
- TAV2 sezione 232160 carta del reticolo idrografico ai fini delle applicazioni delle NdA
- Tav.4 elemento 2 Carta della pericolosità idraulica con fascia di riassetto Fluviale ed aree esondabili
- Tav .7 Elemento 2 Carta del rischio idraulico elevato e molto elevato con gli obiettivi ed elementi relativi ad ipotesi di interventi di mitigazione.

L'attuale sito industriale posto alla confluenza tra il Torrente Ghiare ed il torrente Casella è stato oggetto di PUO nel 2010 e ne sono state analizzate in quella sede le implicazioni di tipo idraulico dell'insediamento industriale ed è stato approvato dall'Autorità di bacino il confinamento idraulico dell'area industriale dal quale si evince che l'area ancorchè nel Piano di Bacino del Ghiararo Carta delle fasce di inondabilità e degli ambiti normativi venga classificata come classe B quindi esondabile con tempi di ritorno dei 200 anni, è in realtà protetta da opere di confinamento idraulico autorizzato dalla stessa Autorità di bacino in data 19/11/2004 prot 46301 ns rif 71/ID/2004 .

In entrambi i siti non sussistono quindi problematiche di esondazione dei rispettivi corsi d'acqua anche se nella Cartografia di Piano per il sito di Via Ghiare è ancora classificata come area a rischio molto alto.(Zona Rossa)

Comune di Levanto Prot. n. 0006002 del 26-03-2025 partenza

Comune di Levanto Prot. n. 19999 del 15-11-2016 arrivo



Comune di Levanto Prot. n. 0006002 del 26-03-2025 partenza

11.3.2 Caratteri geologici, geomorfologici ed idrogeologici generali

Sotto il profilo geomorfologico l'area si presenta come un piazzale pseudo pianeggiante , realizzato in occasione della realizzazione della strada provinciale con opere di regimazione idraulica e di contenimento con muri che hanno portato alla eliminazione della vecchia ansa del fiume .

Il dislivello con il percorso attuale del torrente Malacqua rispetto al piazzale principale risulta di 7 mt e dagli studi effettuati non risulta raggiungibile da eventuali piene con nessun periodo di tempo di ritorno analizzato.

Nella cartografia del Piano di Bacino di suscettività al dissesto sull'area non vengono segnalate situazioni di rischio.

Dai dati rilevati in campagna ed analisi fatte non risultano problematiche di natura geologico geotecnica per i terreni che interessano la parte superficiale del deposito.

Sono state svolte indagini specifiche allegate nella relazione geologica.

11.4. Distanza dal centro abitato per emissioni

La distanza dalle case di civile abitazione dell'impianto attuale risultano di mt 50 rispetto all'abitato che si sviluppa lungo la via di accesso al Paese e di mt 100 circa per le abitazioni di Via Ghiare.
Nel caso del M.Persico la distanza da edifici di civile abitazione è sicuramente maggiore e protetta da elementi morfologici.
Il Ristorante Abetaia sullo stesso versante verso l'entroterra dista 1,42 km in linea d'aria mentre le prime case ma sul versante verso mare quindi al di là del crinale la distanza in linea d'aria è di 1,18 Km.
Dal punto di vista del disturbo sonoro l'attività dell'impianto non risulta continuativa e le emissioni sonore previste con la realizzazione del nuovo impianto risultano **compatibili** con le emissioni prevedibili lungo la viabilità provinciale .

Comune di Levanto Prot. n. 0006002 del 26-03-2025 partenza

La produzione dell'impianto attuale risulta come riportato nella seguente tabella corrispondente alle comunicazioni inviate agli uffici comunali.

PRODUZIONE IMPIANTO ESISTENTE

ANNO	MC ANNUI	MAC GIORNALIERI	MC ORARI
2016	5368.94	24.4	3.05
2017	5414	24.61	3.08
2018	4090.4	18.6	2.33
2019	6052.44	27.74	3.47
2020	13117.27	59.63	7.46
2021	8607,18	39,12	4,89
2022	5548,91	25,22	3,1525

11.5 Influenza su fauna locale .

Il sito attuale all'interno del centro abitato risulta posizionato all' interno ad un area industriale completamente recintata che viene chiusa negli orari di riposo ed attività legate alla Materiali edili fratelli Queirolo srl .
In generale pertanto il disturbo è relativo oltre che alla avifauna locale, alla popolazione delle vicine abitazioni ed interessati dalla viabilità principale, il disturbo è immediatamente reversibile allo spegnimento dello stesso.
Il sito di progetto verrà comunque recintato al fine di evitare intrusioni non compatibili con la struttura stessa. Anche in questo caso l'area confinata ha una superficie irrilevante rispetto all'intorno costituito dai versanti boscati naturali che attualmente ospitano la fauna selvatica

tipica mediterranea . Anche in questo caso nel momento del funzionamento dell'impianto l'avifauna potrà subire un disturbo temporaneo reversibile al momento dello spegnimento dell'impianto stesso.

Non ci sono edifici nelle vicinanze dell'impianto che possano subire dei disturbi sonori.

La riduzione della superficie già in condizioni di copertura vegetazionale diversa dall'intorno della limitata area di progetto non si ritiene comporti variazioni sostanziali alla presenza faunistiche dell'area stessa.

11.6 Materie prime e recupero materiali per funzionamento dell'impianto

Per l'impianto esistente sono stati installati al fine di contenere le emissioni di polveri due silos a scomparti attrezzati con tutti i filtri necessari da caricare con bocchette doppie a comando elettropneumatico.

Per l'impianto di progetto si può pensare ad una alimentazione di acqua tramite acquedotto integrata, richiedendo una concessione, con la realizzazione di un pozzo per coprire almeno in parte il fabbisogno di acque non destinate al consumo umano oltre al sistema di risparmio d'acqua dell'impianto stesso . Il pozzo dovrà essere autorizzato secondo le procedure previste dal Regolamento n.6/2017 rilascio concessione per derivazione di acque pubbliche.

L'impianto di progetto descritto dettagliatamente nella relazione tecnica prevede l'utilizzo di sistemi di controllo e filtri per il controllo delle emissioni di polveri che consentono nella gestione :

- **Recupero di inerti fino all' 1% della produzione giornaliera** (inerti con granulometria superiore a 0,2 mm)
- **Risparmio di acqua pulita** (-70% circa)
- Quanto sopra impiegato per futuri cicli di produzione, in particolare l' acqua riciclata con le particelle di cemento e limo in sospensione, **migliora la qualità del calcestruzzo**

Pulizia dell' impianto e **rispetto per l'ambiente**

I componenti dell'impianto sono dimensionati rispetto al sisma di progetto assumendo:

- Tipo di terreno: tipo B (secondo l'Eurocodice 8);
- Azione sismica: caratterizzata da valore massimo dell'accelerazione orizzontale di ancoraggio dello spettro di risposta elastica per gli stati limite ultimi di salvaguardia della vita ag/g = 0,20 (secondo l'Eurocodice 8).
- Pertanto con parametri cautelativi rispetto alle condizioni dell'area in esame.

11.7 Traffico indotto

L'impianto attuale viene rifornito con camion giornalmente e le betoniere in uscita risultano circa 70/mese il transito interessa necessariamente la zona di via Ghiare ed a seconda delle zone di realizzazione le strade comunali e provinciali di collegamento anche interne al centro abitato.

Con l'impianto di progetto i camion di approvvigionamento materiali non dovrebbero più scendere verso il paese ma si fermerebbero all'impianto .

Comune di Levanto Prot. n. 0006002 del 26-03-2025 partenza

Per quanto riguarda le betoniere la riduzione del transito sarebbe collegato a tutte quelle che interessano interventi al di fuori del centro di Levanto.
Tale riduzione di traffico ed emissioni collegate che può essere valutato in circa 2/3 del totale indotto. Comporterà un alleggerimento del traffico lungo la strada di accesso a Levanto ed ovviamente un minor inquinamento.

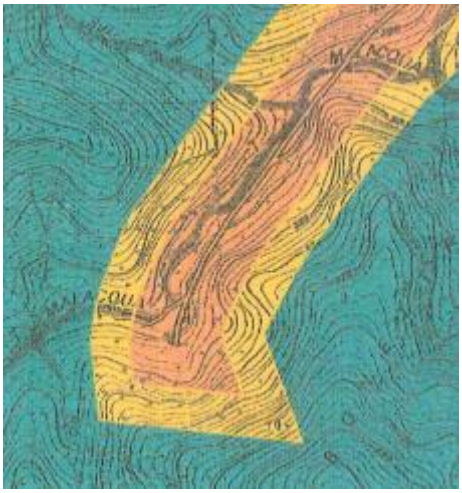
11.7 Allacci ai servizi energia ed acquedotti

L'impianto sarà allacciato alla cabina Enel presente al di là della strada . Enel per i recenti lavori di illuminazione della galleria è arrivata con la linea al lato di valle confinante con l'area dell'impianto e sarà disponibile a fornire un preventivo per l'impianto ad autorizzazione avvenuta.
Per quanto riguarda la fornitura di acqua sarà effettuato l'allacciamento all'acquedotto se ritenute necessarie aggiungere e differenziare le fonti saranno avviate le procedure per l'autorizzazione di emungimento della falda per la realizzazione di un pozzo di cui si richiede l'avvio delle fasi di studio con la perforazione e potrà essere avviata la pratica di autorizzazione al Demanio idrico appena la variante al PUC per la realizzazione dell'impianto sarà autorizzata.
Si fa notare che l'impianto previsto prevede il recupero di tutte le acque gravanti sull'impianto riducendo le quantità di fornitura.

Comune di Levanto Prot. n. 0006002 del 26-03-2025 partenza

11.8 . L'inserimento dell'area nel piano di zonizzazione acustica

Nella cartografia del piano di zonizzazione acustica l'area oggetto di progetto è rappresentata all'interno della fascia di competenza della viabilità della 566 dir. Analizzando l'area si evince che la sua ubicazione esterna al perimetro urbano è interessata da traffico veicolare del tipo extraurbano secondario (strada provinciale Levanto-Carrodano) .
Pertanto basandoci sull'attuale zonizzazione acustica comunale l'area risulta in CLASSE IV – AREE DI INTENSA ATTIVITA' UMANA che possono essere interessate da attività di piccole industrie .



ESTRATTO DA DOCUMENTAZIONE COMUNALE

L'impianto di betonaggio si configura come piccola industria e data la lontananza dei possibili ricettori si ritiene che il possibile disturbo sonoro sia minimo.

12 POTENZIALI FONTI D'IMPATTO

L'esame delle varie fasi in cui si articola il processo produttivo ha permesso di individuare quelle azioni capaci di generare impatti diretti nei confronti delle componenti ambientali, e di conseguenza sulle persone, nella fase di esercizio dell'impianto.

In particolare per quanto riguarda gli aspetti legati alla conformazione e all'integrità fisica del luogo si devono esaminare le attività che possono provocare fenomeni di inquinamento localizzato come l'emissione di polveri e rumori, l'inquinamento dovuto a traffico veicolare, ecc. Tali fenomeni indubbiamente concorrono, nella maggioranza dei casi, a generare un quadro di degrado paesaggistico.

Nel caso in oggetto ragioneremo su come l'attività non produrrà impatti significativi sulle componenti ambientali.

Comune di Levanto Prot. n. 0006002 del 26-03-2025 partenza

12.1PRODUZIONE DI POLVERI

La produzione di polveri sarà di due tipi:

• diffusa

• puntuale

Quella diffusa sarà dovuta essenzialmente al traffico veicolare pesante all'interno del piazzale dello stabilimento.

Il piazzale sarà realizzato in parte in calcestruzzo armato per la porzione destinata all'impiantistica, quindi la possibilità di produrre polveri sarà molto bassa; la restante parte dedicata alla movimentazione dei mezzi sarà invece realizzata in conglomerato bitumino pertanto la possibilità di produrre polveri sarà anche in questo caso molto bassa. Nel periodo estivo si avrà l'accortezza di mettere in atto una costante bagnatura rendendo quindi praticamente assente il sollevamento di polveri.. Anche nell'area dove verranno stoccati gli inerti la produzione di polveri sarà impedita dalla bagnatura che sverrà effettuata ogni qualvolta si procederà all'approvvigionamento dei materiali. Si avrà, anche in condizioni di ventosità, un impatto trascurabile sulle persone e sulle aree vicine.

La produzione puntuale di polveri avverrà nei seguenti punti:

• nei silos del cemento

• nella bilancia

• nel punto di carico delle betoniere

Per l'abbattimento delle polveri prodotte nei silos del cemento sarà installato un filtro a maniche. Questi filtri sono costituiti da una struttura cilindrica rinforzata e sono particolarmente indicati nei casi di trasporto pneumatico ad alta concentrazione di polvere.

Sulla bilancia che provvederà al dosaggio del cemento e delle ceneri sarà installato un filtro poligonale utilizzato per funzionamento continuo, il quale sarà dotato di sistema di pulizia ad aria compressa.

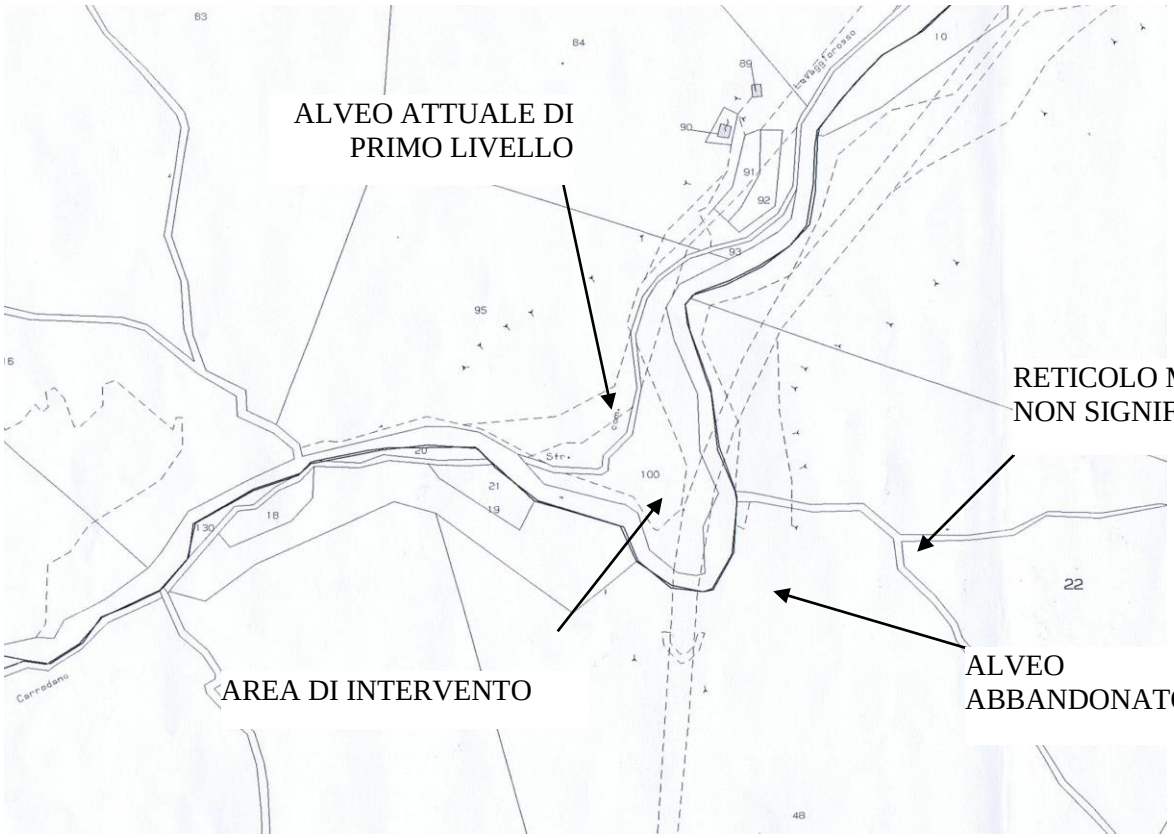
Per la depolverazione del "doccione" durante il caricamento delle autobetoniere sarà installato un filtro depolveratore. Il filtro poligonale sarà costituito da un modulo filtrante orizzontale, un sistema di pulizia ad aria compressa integrato nel portellone d'ispezione ed una ventola d'aspirazione.

12.2 ACQUE DI FALDA

Analizzando la cartografia catastale si osserva che l'area di intervento rappresenta un'ansa abbandonata del

torrente, su tale fenomeno hanno comunque significativamente interferito i lavori di realizzazione della Strada Statale 566Dir e della galleria presente sullo stesso asse viario.

Verrà effettuato uno studio di dettaglio per la realizzazione di un pozzo su cui attivare una concessione di prelievo per l'utilizzo di acque non pregiate per l'impianto.



E' stato considerato il **Regolamento Regionale n. 3 del 14.07.2011**, nonché la *Tavola 2* dell'Autorità di Bacino del Fiume Magra (Art. 17 comma 6 ter L. 183/89 e Art. 1 comma 1 D.L. 180/98), denominata *"Carta del reticolo idrografico ai fini dell'applicazione delle NdA"*.

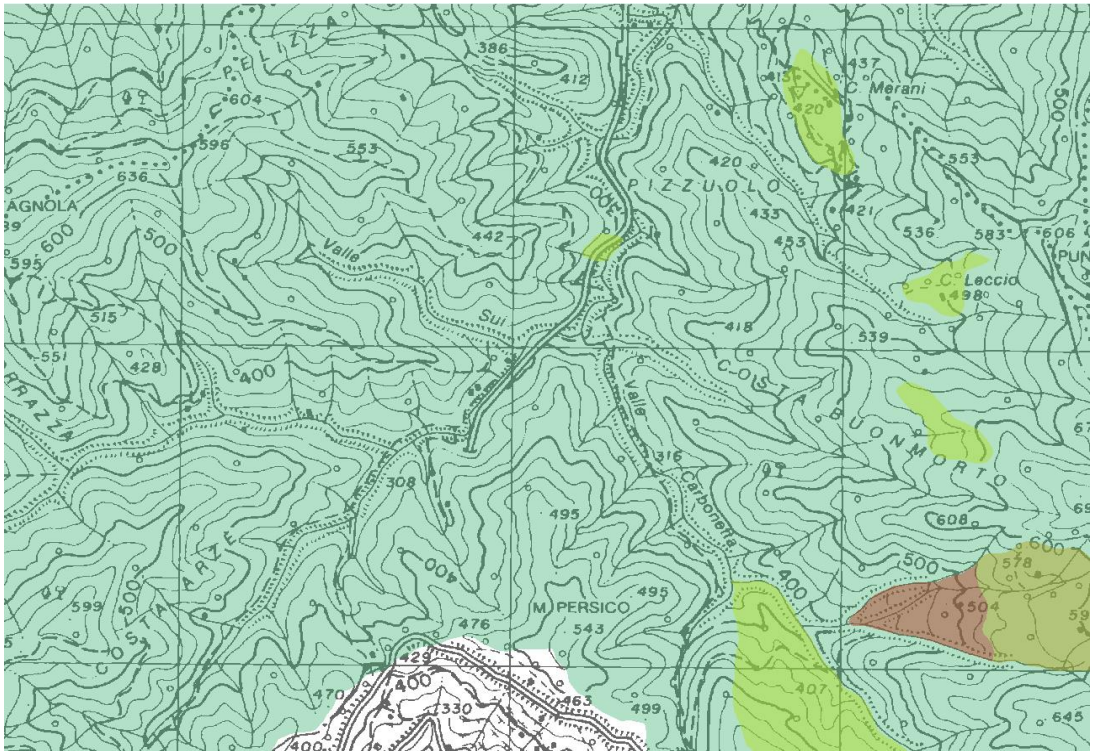
Dalla cartografia allegata alla presente, si evince che il torrente Malacqua è classificato come "Reticolo principale - tratti non studiati", mentre il canale a monte della Strada Statale n. 566Dir, viene classificato come "Reticolo minuto non significativo".

Sempre in riferimento al Regolamento Regionale N. 3 del 14.07.2011, Art. 3 e Art. 4, si è determinato il bacino sotteso dei relativi torrenti in oggetto, definendone la classificazione.

Dai calcoli effettuati e visibili nell'allegato 1, è emerso che:

- Torrente Malacqua - bacino sotteso pari a 3,962Kmq, pertanto risulta classificato come "reticolo idrografico di primo livello" per il quale si prevede una fascia di rispetto pari a 10.00 m.
- Canale a monte della Strada Statale n. 566Dir - bacino sotteso pari a 0,033Kmq, pertanto risulta classificato come "reticolo idrografico minuto", per il quale si prevede una fascia di rispetto pari a 3.00 m.

Comune di Levanto Prot. n. 0006002 del 26-03-2025 partenza



Comune di Levanto Prot. n. 0006002 del 26-03-2025 partenza

L'impianto prevede il trattamento delle acque in uscita con depurazione e riciclo

L'attività in oggetto, presente e futura, non costituisce una potenziale fonte di inquinanti in quanto non vengono prodotti reflui di alcun genere dall'attività produttiva che possano generare un qualsivoglia problema di inquinamento idrico. Inoltre i rifiuti trattati (ceneri volanti) vengono movimentati e stoccati in contenitori stagni e non sono mai a contatto col terreno ne col piazzale realizzato in calcestruzzo armato.

Come già detto in precedenza, dalle ricerche ed indagini effettuate, sia bibliografiche che in situ, risulta la complessiva impermeabilità delle formazioni geologiche presenti nel territorio, pertanto vi è assenza di acquiferi profondi e le sorgenti sono tutte a carattere stagionale e strettamente connesse con gli apporti meteorici, caratterizzate da portate variabili e non rilevanti e risultano ubicate entro il complesso arenaceo conglomeratico miocenico.

Inoltre ricordiamo come le acque meteoriche sono convogliate dalle pendenze del piazzale in calcestruzzo in una vasca d'accumulo e da qui riutilizzate secondo il flowsheet e i percorsi riportati nelle Tavole.

Per quanto precedentemente illustrato sul sistema di stoccaggio delle ceneri e sul sistema di raccolta delle acque meteoriche, nessun pericolo di inquinamento della falda può esservi se sono mantenuti in perfetta efficienza i silos, il piazzale in calcestruzzo e le vasche di raccolta delle acque.

11.3 RIFIUTI SOLIDI

Dall'attività in esame non verranno prodotti materiali che possano definirsi rifiuti. Solo dalle operazioni di lavaggio delle betoniere e di pulizia delle vasche d'accumulo dell'acqua proverranno materiali di risulta che saranno regolarmente smaltiti.

11.4 RUMORE

L'inquinamento acustico sarà dovuto essenzialmente al funzionamento delle macchine dell'impianto. In stabilimento non saranno previste lavorazioni notturne, le attività si svolgeranno nelle normali ore lavorative dei giorni feriali.

Altre fonti di rumore saranno il traffico dei mezzi lungo l'arteria di collegamento, il trasporto, lo scarico ed il carico dei materiali. Negli ultimi anni, sono stati elaborati, in vari paesi diversi indici che in base a fattori diversi tentano di prevedere il livello di "annoyance", (risentimento mostrato per il disturbo della privacy) manifestato dalla popolazione all'esposizione a incrementi di rumore. Data l'ubicazione dell'impianto la distanza dai primi nuclei dell'abitato è superiore ad 1Km, inoltre la conformazione planoaltimetrica dei luoghi è tale da prevenire qualsiasi azione di disturbo. Com'è noto, ogni qualvolta la distanza dalla fonte sonora raddoppia, il livello di pressione sonora residua viene ridotto di 6 dB(A), in quanto la pressione residua è inversamente proporzionale al quadrato della distanza dalla fonte.

L'impatto delle emissioni sonore: disturbo della quiete, impatti sulla salute e sugli ecosistemi, è funzione del numero delle fonti e del livello sonoro emesso, della periodicità delle emissioni, della presenza di fattori attenuanti, della distanza dai ricettori sensibili e dei livelli sonori di fondo.

Mentre si avrà un alleggerimento dei valori nel sito attuale dovuto alla eliminazione dell'impianto e dei camion dei materiali sia in entrata che in uscita.

Comune di Levanto Prot. n. 0006002 del 26-03-2025 partenza

11.5 CARATTERISTICHE DI ACCESSO E TRAFFICO

Gli effetti sulla viabilità sono causati dal movimento degli automezzi pesanti in arrivo e in partenza dall'impianto (principalmente betoniere, autocisterne, autocarri).

Il traffico in generale comporta per i luoghi in cui si manifesta, aumento di rumore, inquinamento e polveri, ma in questo caso la situazione trae vantaggio dal fatto che l'area presenta una buona accessibilità dalla Strada Statale 566Dir.

Se poniamo in relazione diretta il traffico pesante che interesserà lo stabilimento si può sostenere che questo non comporta aumento del volume di traffico sulla strada rispetto a quello odierno, in quanto i rifornimenti per l'attuale impianto transitano già oggi in quella tratta e poi proseguono verso Levanto con interessamento di parte del centro abitato ed anche le betoniere in uscita avranno a seconda del cantiere di riferimento percorsi che eviteranno di interessare il centro abitato.

Si sottolinea come il traffico dei mezzi pesanti non ha alcuna interferenza con il tessuto urbano per la gestione dell'impianto.

11.6 PRESENZA DI SOSTANZE TOSSICHE

Non è previsto l'impiego di sostanze tossiche nelle fasi del processo produttivo.

Il calcestruzzo preconfezionato non è classificato pericoloso ai sensi della Direttiva 1999/45/CE del Parlamento europeo e del consiglio del 31 maggio 1999, relativa alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura dei preparati pericolosi, modificata dalla Direttiva 2001/60/CE della Commissione del 7/8/2001, ma risulta essere irritante a causa del pH elevato (presenza di alcali). L'eventuale presenza di sali di cromo (VI) nel cemento, potrebbe dare origine a sensibilizzazione cutanea.

Gli additivi utilizzati: fluidificanti, superfluidificanti, acceleranti, ritardanti di presa non sono classificati come pericolosi secondo la Direttiva 1999/45/CE. In ogni caso per informazioni e consigli sulle norme di sicurezza e per l'utilizzo e conservazione di questi prodotti chimici, l'utilizzatore deve far riferimento alla più recente Scheda di Sicurezza, contenente i dati fisici, tossicologici ed altri dati relativi in tema di sicurezza.

11.7 EMISSIONE DI ODORI MOLESTI

L'attività di produzione di calcestruzzo non produce alcun odore molesto.

11.8 ALTERAZIONI VISUALI E PAESAGGISTICHE

Il sito risulta visibile solo percorrendo la strada provinciale nelle immediate vicinanze , non risulta visibile da nessun altra visuale pubblica e non risulta ovviamente visibile dal mare .

Di seguito vengono riportate alcune indicazioni progettuali relative agli interventi di mitigazione e recupero ambientale.

L'intervento in progetto, andando ad incidere su un'area confinante con la strada provinciale ed un contesto arboreo di versanti con prevalente copertura vegetazionale non poteva non tenerne conto, nella progettazione il verde è stato utilizzato come mitigazione e mascheramento delle aree più esposte, in particolare alla minimizzazione degli impatti di alcune installazioni poste a quote elevate rispetto al piano viario (silos, aree di scarico, box e baraccamenti).

Pertanto da un'attenta analisi della situazione attuale nei vari aspetti, vegetazionali e di degrado sono stati individuati gli interventi da attuarsi per il recupero ambientale della zona interessata dalle installazioni. L'obbiettivo è stato quello di dare all'area, come modificata dall'intervento proposto., un assetto vegetazionale e paesaggistico compatibile con l'ecologia ed il paesaggio circostante.

Al fine di mascherare il prospetto principale dell'impianto quello maggiormente visibile dall'esterno viene proposta l'installazione di una barriera fonoassorbente in pannelli vegetati volta a minimizzare l'impatto visivo .

L'impianto stesso avrà delle parti verniciate di colore verde per integrarsi il più possibile con l'intorno . Internamente all'area dove sorgerà l'impianto di betonaggio si propone di realizzare una serie di terre armate vegetate al fine di contenere il terreno riportato per superare i dislivelli creati dalla nuova strada interna di collegamento tra le varie aree dell'impianto.

L'utilizzo delle tecniche sopra descritte farà in modo che la visione da lontano dell'impianto venga mimetizzata. Tale intervento si andrà ad integrare con il contesto paesaggistico esistente costituito principalmente da bosco.

Quanto sopra risulta esplicato nell'allegata documentazione tecnica, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente.

Si ritiene pertanto che l'intervento pur comportando modificazioni sostanziali all'area oggetto di intervento, la mitigazione proposta farà in modo che il tutto risulti il più possibile integrato.

Comune di Levanto Prot. n. 0006002 del 26-03-2025 partenza

12. LA VARIANTE URBANISTICA

Il Progetto comporta una variante urbanistica dell'area in esame per consentire di realizzare l'impianto di betonaggio. In particolare si propone, in base alle indicazioni ricevute dall'amministrazione Comunale di creare un nuovo ambito specialistico per l'area di risulta delle lavorazioni legate alla realizzazione della galleria.

La variante urbanistica proposta per il raggiungimento degli obbiettivi può, come di seguito essere formulata.

13. VERIFICA COMPATIBILITA' DELLA VARIANTE URBANISTICA CON LA DESCRIZIONE FONDATIVA (ART. 44 C. 2 DELLA L.R. 36/97)

13.1 Generalità

Come noto, la descrizione fondativa del P.U.C. conformemente a quanto prescritto dall'art. 25 della L.R. n. 36/97, contiene le analisi conoscitive e le sintesi interpretative relative al territorio comunale di Levanto. In particolare analizza la peculiarità, gli eventuali squilibri e le potenzialità del territorio in vista dell'individuazione dei conseguenti obiettivi di piano e della definizione dei contenuti del P.U.C.

Le analisi conoscitive e le sintesi interpretative sono riferite:

a) ai caratteri fisici e paesaggistici dei siti intendendosi per tali quelli naturali e storico-antropici nei loro aspetti geologici e geomorfologici, vegetazionali ed insediativi, nonché ai principali fattori che costituiscono gli ecosistemi ambientali locali e che ne determinano la vulnerabilità ed il limite di riproducibilità;

b) ai processi di formazione delle organizzazioni territoriali ed insediative in atto nonché ai prevalenti caratteri ed identità, storici ed attuali, dei luoghi;

c) ai processi socio-economici in atto e alle reti di relazione di livello locale e di scala territoriale più vasta anche nella loro correlazione con gli atti di programmazione, evidenziandone le dinamiche evolutive e le potenzialità innovative;

d) alle prestazioni di vari tipi di insediamento, delle reti di urbanizzazione, dei servizi e al complessivo rispettivo grado di equilibrio ecologico-territoriale riferito anche al territorio;

e) al quadro di riferimento pianificatorio e dei vincoli territoriali comprensivo dell'illustrazione e del bilancio dello stato di attuazione dello strumento urbanistico generale vigente.

La lettura della descrizione fondativa del P.U.C. ha permesso di individuare alcuni temi che hanno orientato e strutturato il Piano Urbanistico Comunale e precisamente:

1. i quadri ambientali e storici analizzati prima per siti (nei caratteri fisici e paesistici) e poi per ecosistemi ambientali locali e ambiti paesistici in relazione al loro valore e ai fattori che ne determinano la vulnerabilità;
2. la formazione storica delle organizzazioni territoriali ed insediative in atto e la definizione dei caratteri di identità, storici ed attuali, dei luoghi;
3. i processi socio-economici in atto e l'organizzazione delle reti di livello locale e di scala territoriale più vasta in relazione alle dinamiche e potenzialità innovative;
4. l'impatto territoriale (grado di equilibrio ecologico-territoriale) delle funzioni e prestazioni dei vari tipi di insediamento (reti di urbanizzazione, servizi);

Comune di Levanto Prot. n. 0006002 del 26-03-2025 partenza

5. il quadro normativo e programmatico (esteso alla pianificazione e programmazione regionale e provinciale) e il bilancio dello stato di attuazione dello strumento urbanistico generale vigente.

E' dalle indicazioni desunte dagli atti della pianificazione e programmazione sovraordinata e soprattutto dalle analisi delle diverse componenti (assetti, identità, risorse, opportunità ecc.) prodotte dalla DF, che per l'appunto "in coerenza con la descrizione fondativa e previa verifica dei rapporti di compatibilità", si sono potuti definire gli obiettivi di Piano cioè il documento *che fissa le priorità e modalità dello sviluppo e le sue prestazioni,* implicitamente già contenute nella DF.

13.2 L'area oggetto di progetto

L'analisi della porzione di territorio in esame ha consentito di riconoscere il valore e le risorse e di individuare le potenzialità di un vero utilizzo futuro, nel rispetto di quanto indicato dalla descrizione fondativa, che ha permesso di individuare gli obiettivi strategici e gli assetti strutturali a cui tendere.

Nel particolare la variante introduce una nuova area specialistica che pur proponendo di modificare un'area lasciato dal P.U.C. non edificabile consente, con gli interventi previsti di perseguire alcuni obiettivi a cui il P.U.C. vigente non riesce a dare una risposta.

Ci si riferisce in particolare alla valorizzazione ed all'incremento del patrimonio territoriale che deve estendersi a tutto il territorio comunale, anche e soprattutto alle aree meno fortunate.

L'area oggetto del progetto. propone una strategia di rivalorizzazione delle risorse attuando un piano di riqualificazione di un'area da sempre utilizzata come stoccaggio di materiale inerte, non a caso detta zona è sorta a seguito dei lavori di realizzazione della strada Provinciale e della galleria esistente sul medesimo asse viario.

Nel corso degli anni l'area è sempre stata utilizzata con la sola finalità di deposito di materiale proveniente da scavi o materiale inerte, infatti all'interno del piazzale fino ad arrivare all'alveo del torrente Malacqua si possono rinvenire opere di contenimento con altezze considerevoli (in alcuni casi anche 4,00 mt di altezza) segno evidente di un utilizzo costante nel tempo.

Quindi la proposta del soggetto attuatore di implementare l'utilizzo dell'area riconvertendola ad impianto di produzione di inerti consente di valorizzare e soprattutto mantenere l'area rilanciando il settore produttivo, obiettivo della Descrizione Fondativa.

A questo si aggiunge la messa a punto degli strumenti di governo del territorio atti a garantire l'operatività e l'efficacia, come stabilito dall'art. 5 della L.R. 36/97 ed evidenziato nella Descrizione Fondativa, sottolineando che la variante urbanistica conseguente alla proposta di un progetto consente il corretto governo del territorio, attraverso gli accordi tra Comune e Soggetto Attuatore che rendono effettivamente operative le scelte condivise.

14. LA VARIANTE AL P.T.C.P.

La variante urbanistica si pone anche in variante al P.T.C.P. Limitatamente alla parte territoriale oggi inserita in zona ANI-MA. Su indicazione del Dipartimento Pianificazione Territoriale – Settore Urbanistico e Tutela del Paesaggio della Regione Liguria propone la sostituzione del regime ANI-MA con quello ANI-TR in quanto prevalendo il fine di realizzare un impianto di betonaggio da integrare il più possibile nel

Comune di Levanto Prot. n. 0006002 del 26-03-2025 partenza

contesto paesaggistico possono essere applicati i contenuti della disciplina dell'art. 54 delle norme tecniche di attuazione del P.T.C.P.

L'art. 54 relativo al regime normativo di trasformabilità (TR) cita testualmente:

1. Tale regime si applica nei casi in cui a previsioni insediative dello strumento urbanistico generale non si oppongono specifiche ragioni di ordine paesistico-ambientale che ne impediscano l'attuazione.

2. L'obiettivo della disciplina è quello di consentire l'attuazione delle previsioni di sviluppo insediativo definite in sede di pianificazione urbanistica, indirizzandone la realizzazione verso forme idonee a garantirne il corretto inserimento nel contesto paesistico.

3. Sono pertanto consentite, previa elaborazione di Studio Organico d'Insieme, operazioni di trasformazione dello stato dei luoghi, nei limiti e nelle forme dei tipi insediativi rispettivamente specificati nella cartografia di Piano (ID o NI o TU o AI).

Comune di Levanto Prot. n. 0006002 del 26-03-2025 partenza

15. DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ ADOTTATI

L'attuazione della direttiva 2001/42/CE e 92/43/CEE impone di valutare gli effetti di piani e programmi sull'ambiente:

- contribuire a salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali , nonché della flora e fauna selvatiche.
- Assicurare uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatiche .

Sono stati pertanto analizzati i seguenti fattori rispetto agli obiettivi di conservazione degli aspetti indicati nella tabella sottostante ed analizzati e pesati rispetto al progetto definito .

FATTORE	OBIETTIVO
ARIA	MIGLIORAMENTO QUALITA' DELL'ARIA
	RIDUZIONE EMISSIONI INQUINANTI
VIABILITA' E MOBILITA'	RIDUZIONE TRAFFICO AREE CONGESTIONATE
	EFFICIENTAMENTO RETE INFRASTRUTTURALE
ACQUE SUPERFICIALI	TUTELA CORPI IDRICI SUPERFICIALI
ACQUE SOTTERRANEE	TUTELA CORPI IDRICI SOTTERRANEI
SUOLO E SOTTOSUOLO	RIDUZIONE CONSUMO DI SUOLO
	PERICOLOSITA' IDRAULICA
	INFLUENZA IDRAULICA SU AREE CIRCOSTANTI
	CONFORMITA' ALLA DGR 714/2011
BIODIVERSITA' E AREE PROTETTE	SALVAGUARDIA DELLA BIODIVERSITA'
	TUTELA E PROTEZIONE RETE ECOLOGICA
	RIPRISTINO/MIGLIORAMENTO/MANTENIMENTO HABITAT SPECIE TARGET
PAESAGGIO, PATRIMONIO CULTURALE ARCHITETTONICO, ARCHEOLOGICO	OTTIMIZZAZIONE VERDE LOCALE
	CONSERVAZIONE ECOSISTEMI FLUVIALI E PERIFLUVIALI
	ININFLUENZA SU PRINCIPALI CONI VISIVI
CLIMA ACUSTICO	SALVAGUARDIA CLIMA ACUSTICO

ENERGIA	RIDUZIONE IMPIEGO FONTI NON RINNOVABILI
RIFIUTI	RIDUZIONE PRODUZIONE RIFIUTI E REFLUI
	RECUPERO E/O RICICLO DEI RIFIUTI
SALUTE E QUALITA' DELLA VITA	PROTEZIONE DELLA SALUTE DELLA POPOLAZIONE
	MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' DELLA VITA

in base alle considerazioni fatte precedentemente si ritiene che il progetto porti complessivamente ad un miglioramento ambientale con lo spostamento dell'impianto dalla posizione in cui si trova ad oggi collocato e la nuova collocazione .
Peraltro il nuovo impianto è dotato di tutti i sistema di riduzione degli inquinanti e disturbi ambientali e va ad incidere su un area ricavata dal deposito di smarino della galleria che non ha caratteristiche ambientali e di copertura vegetazionale di pregio simile all'intorno.

Comune di Levanto Prot. n. 0006002 del 26-03-2025 partenza

16. ALTERNATIVE DI PROGETTO

L'unica opzione alternativa alla realizzazione proposta dal progetto resta l'opzione zero cioè non intervenire sull'area stessa da parte della proprietà.
Questo comporterebbe in primis la mancata applicazione dell'art. 12 L.R. 10/2012 deputata ad agevolare lo sviluppo delle attività produttive esistenti, la ricerca per l'impresa o di una realizzazione analoga in altro sito e sicuramente il mantenimento delle attività in Via Ghiare dove attualmente si svolgono all'interno del centro abitato con il traffico conseguente.
Dal punto di vista ambientale invece resterebbe un' area inedificata, con possibile sviluppo di vegetazione spontanea, prevalentemente infestante, non gestita lungo la strada.
Tutti gli aspetti ambientali resterebbero nelle attuali condizioni indicate nella analisi.
L'area non gestita si potrebbe facilmente trasformare anche in discarica abusiva occasionale di materiali vari.

17.VALUTAZIONE DEI POSSIBILI EFFETTI SIGNIFICATIVI E VALUTAZIONE DI COERENZA INTERNA DEL PROGETTO

La realizzazione dell''impianto di progetto migliora invece le condizioni del sito interno al centro abitato dove attualmente sorge l'impianto che seppur non abbia mai creato problematiche di tipo ambientale costituisce un fonte di traffico aggiuntiva per la frazione .

La scelta dell'impianto non prevede grosse modifiche morfologiche rispetto alla situazione rilevata e limitando le permeabilizzazioni al tetto della struttura incide relativamente sulla permeabilità complessiva dell'area .

Tutti gli altri aspetti risultano positivi o non significativi , è da segnalare che la zona dell'impianto attualmente non è interessata da vegetazione arborea.

Le emissioni dall'impianto saranno limitate alla fase di preparazione del calcestruzzo con tutti i presidi descritti nella relazione tecnica che garantiscono il contenimento di polveri e rumori.

I mezzi che possono portare variazione al livello sonoro dell'area saranno scelti adeguatamente e tenuti in efficienza per limitare al massimo le emissioni sonore che comunque non saranno continue e limitate alle ore diurne solo nel periodo di lavorazione che non sarà continuativa e limitata alle ore di funzionamento dell'impianto stesso.

Pertanto i disturbi creati durante le lavorazioni risultano limitati e temporanei ,gli effetti prodotti dalla diffusione dei rumori sulla fauna terrestre dai riferimenti bibliografici esistenti si è indotti a supporre che, soprattutto per la fauna stanziale, ad una prima fase di allontanamento più o meno deciso dalle sorgenti di disturbo diurno, seguirà un periodo di assuefazione durante il quale gli areali abbandonati verranno recuperati principalmente a scopo trofico. L'ampiezza e la durata dell'allontanamento non saranno equivalenti per tutte le componenti faunistiche. Alcune di esse, in particolare l'ornitofauna migratrice, potranno presentare una maggiore sensibilità ma attualmente sono a disposizione ampie aree all'interno dell'area e non si riscontrano flussi particolari all'interno dell'area di progetto.

In termini approssimativi si può ritenere che l'ampiezza dell'area che potrà venire abbandonata temporaneamente oscillerà, a seconda della fase di attività e della specie interessata, da poche centinaia di metri al chilometro rispetto alla sorgenti di rumore.

Saranno verificati i requisiti di compatibilità, mitigazione e compensazione ambientale che devono garantire la sostenibilità dell'intervento proposto.

In base agli obiettivi di protezione e sostenibilità ambientale indicati precedentemente è possibile definire una matrice di potenziale significatività degli effetti attesi basati sulla seguente classificazione

	LEGENDA
4	Effetto molto positivo
3	Effetto positivo
2	Effetto negativo ma con incidenza limitata significatività sulle risorse
1	Effetto negativo con incidenza significativa sulle risorse
nd	Effetto incerto
0	Effetto nullo non significativo

Comune di Levanto Prot. n. 0006002 del 26-03-2025 partenza

Lo sviluppo della matrice numerica in base alla influenza che i diversi aspetti hanno sulle componenti analizzate determina l'individuazione degli elementi maggiormente a rischio e tali elementi dovranno avere particolare attenzione a livello di mitigazioni da apportare per ridurne l'impatto sull'ambiente.

Data la transitorietà della fase di impianto ed il tempo limitato ,le valutazioni complessive numeriche sono state effettuate con i soli valori della fase di esercizio.

Si allega Matrice completa Figura 1

Come si può osservare gli aspetti più penalizzati sono quelli con valori più bassi ma tutti i valori sono superiori a 25 pertanto senza particolari problematiche e quindi non necessitano di compensazioni particolari.

18. MISURE PER IMPEDIRE, RIDURRE E COMPENSARE GLI EFFETTI AMBIENTALI NEGATIVI

Si possono considerare opere di mitigazione rispetto agli elementi più critici:

il posizionamento corretto dell'impianto con il rispetto delle distanze dai corsi d'acqua presenti.

Il riordino vegetazionale dell'area attualmente in abbandono con la piantumazione di essenze arboree tipiche dell'area posizionate per limitare la vista dell'impianto e costituire una barriera verde per contenimento del rumore .

L'eliminazione dell'impianto all'interno dell'area abitata comporta invece molte voci positive ed anche la riduzione dei tragitti dei mezzi ha effetti benefici sull'ambiente .

L'ottimizzazione dei rifiuti all'interno dell'area è sicuramente un miglioramento rispetto alle attuali condizioni ambientali del sito.

19. MONITORAGGI

In considerazione dai quanto emerso dalle matrici non si evidenziano fattori ambientali tali da richiedere un monitoraggio specifico.

20. RIEPILOGO

L'opera della presente variante al PUC prevede lo spostamento di un impianto di betonaggio dal centro abitato ad una zona confinante con la strada provinciale sul versante interno al bacino del Vara.

Le caratteristiche principali ambientali dell'area non vengono modificate dal progetto in particolare :

ASPETTI ABIOTICI

- In conseguenza delle scelte progettuali viene ridotta la permeabilità dell'area .
- L'utilizzo di fonti rinnovabili di energia consentono di valutare un impatto limitato sotto il profilo energetico in quanto l'alimentazione avverrà utilizzando l'energia prodotta nella sede della ditta con impianto fotovoltaico realizzato ad hoc..
- I macchinari utilizzati durante i lavori saranno silenziati per quanto possibile e verificati rispetto alle emissioni atmosferiche ed il disturbo sarà non continuativo
- Lungo la strada provinciale dalla Galleria a Levanto diminuiranno i flussi di traffico e relative emissioni
- All'interno del centro abitato si avrà una riduzione del rumore dato dallo spostamento dell'impianto di betonaggio

ASPETTI BIOTICI

- Non verranno introdotte specie non autoctone per quanto riguarda la vegetazione di completamento alla struttura e verrà mantenuta nell'intorno effettuando la pulizia da infestanti.
- Durante l'esecuzione dei lavori si potranno creare disturbi temporanei a causa dei rumori per la fauna del sito, ma non si segnalano particolari popolazioni nel sito stesso e tale disturbo risulta minimo per la presenza umana durante la gestione.

ASPETTI ECOLOGICI

- Tra gli aspetti ecologici che subiranno una trasformazione possiamo considerare i movimenti di materia e di energia necessari alla realizzazione del progetto che provengono sostanzialmente da fuori area.
- Lo sviluppo degli ecosistemi non viene influenzato dall'opera di progetto.

Si ritiene pertanto che l'intervento proposto e di conseguenza la variante al PUC possa essere ritenuta ambientalmente compatibile con lo stato attuale e possa nel complesso portare ad un miglioramento ambientale

21. CONCLUSIONI

E' stato redatto il Progetto in territorio non insediabile ANI-MA per la realizzazione di un impianto di betonaggio – variante al P.U.C. ed al P.T.C.P. In applicazione dell'art. 59 della L.R. 36/97.

Si è trattato sostanzialmente di progettare un impianto da realizzare su un'area di risulta dalle lavorazioni della galleria non urbanizzata da destinare all'inserimento di un'attività produttiva lungo la strada provinciale.

Comune di Levanto Prot. n. 0006002 del 26-03-2025 partenza

In tal senso la proposta di variante al P.U.C. si configura con la creazione di un nuovo ambito di riqualificazione ,mentre per il P.T.C.P. si propone di modificare la zona ANI-MA con ANI-TR in applicazione dei contenuti della disciplina dell'art. 54 delle norme di attuazione del P.T.C.P., limitatamente all'area oggetto di progetto.

Il tutto per la riqualificazione di una zona che ad oggi è rappresentata da un'ansa abbandonata del torrente, e che è stata creata a seguito dei lavori di realizzazione della Strada Statale 566Dir e della galleria presente sullo stesso asse viario.

E' stato quindi definito l'assetto planivolumetrico dell'area della superficie e valutando le possibili implicazioni ambientali che l'impianto può comportare sulle diverse componenti della zona e non si sono rilevate problematiche particolari.

Al contempo l'impianto attuale che risulta prossimo al centro abitato di Levanto via Ghiare verrà eliminato con benefici sia per il sito specifico sia per la viabilità di collegamento a Levanto.

SI ALLEGA FORMAT SCREENING V.INC.A.

Comune di Levanto Prot. n. 0006002 del 26-03-2025 partenza

Comune di Levanto Prot. n. 0006002 del 26-03-2025 partenza

MATRICE DI PONTENZIALE SIGNIFICATIVITA'

	eliminazione impianto esistente	riduzione traffico strada provinciale	riordino vegetazione nuovo sito	gestione acque dell'area	riattivazione rete pedonale	gestione degli scarichi ambientalmente compatibile	gestione dei rifiuti ambientalmente compatibile	presenza fisica nuovo impianto
MIGLIORAMENTO QUALITA' DELL'ARIA	3	3	3	0	0	0	0	1
RIDUZIONE EMISSIONI INQUINANTI	3	3	0	0	0	0	4	1
TRAFFICO IN AREE GIA' CONGESTIONATE	3	3	0	0	0	0	3	3
EFFICIENTAMENTO RETE INFRASTRUTTURALE	3	3	0	0	4	3	3	3
TUTELA CORPI IDRICI SUPERFICIALI	3	0	0	3	0	4	3	3
TUTELA DEL MARE	3	0	0	3	0	4	3	3
TUTELA CORPI IDRICI SOTTERRANEI	3	0	0	2	0	3	3	0
RIDUZIONE CONSUMO DI SUOLO	0	0	0	0	0	0	0	1
INFLUENZA POSITIVA SU PERICOLOSITA' IDRAULICA /GEOMORFOLOGICA	3	0	0	0	4	0	0	0
INFLUENZA SU AREE DEMANIALI	0	0	0	0	0	2	0	0
CONFORMITA' ALLA DGR 714/2011	0	0	0	0	0	0	0	0
SALVAGUARDIA DELLA BIODIVERSITA'	0	3	4	3	2	3	3	0
TUTELA E PROTEZIONE RETE ECOLOGICA	0	3	4	3	2	3	3	0
RIPRISTINO/MIGLIORAMENTO/MANTENIMENTO HABITAT SPECIE TARGET	3	3	3	0	2	3	3	0
RIDUZIONE DELLA FRAMMENTAZIONE AGROECOSISTEMA	0	0	0	0	0	0	0	0
CONSERVAZIONE ECOSISTEMI MARINI	0	0	0	0	0	0	3	2
ININFLUENZA SU PRINCIPALI CONI VISIVI	0	0	3	0	3	0	0	2
SALVAGUARDIA CLIMA ACUSTICO	3	3	3	0	3	0	0	1
RIDUZIONE IMPIEGO FONTI NON RINNOVABILI	3	3	0	1	0	0	0	3
RIDUZIONE PRODUZIONE RIFIUTI E REFLUI	3	3	0	3	0	3	3	3
RECUPERO E/O RICICLO DEI RIFIUTI	0	0	0	3	0	3	4	3
PROTEZIONE DELLA SALUTE E SICUREZZA DELLA POPOLAZIONE	4	3	3	0	3	3	3	0
MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' DELLA VITA	3	3	3	0	3	0	3	0
TOTALE INFLUENZA	**43**	**36**	**26**	**21**	**26**	**34**	**44**	**29**

0		non significativo
nd		incerto
1		negativo
2		negativo ma non incidente sulle risorse
3		positivo
4		molto positivo

FIGURA 1